

Nessun albero è stato abbattuto per questo giornale: la carta è riciclata al 100%.

Sped. in abbon. postale art. 2 comma 20/c L. 662/96 - Varese

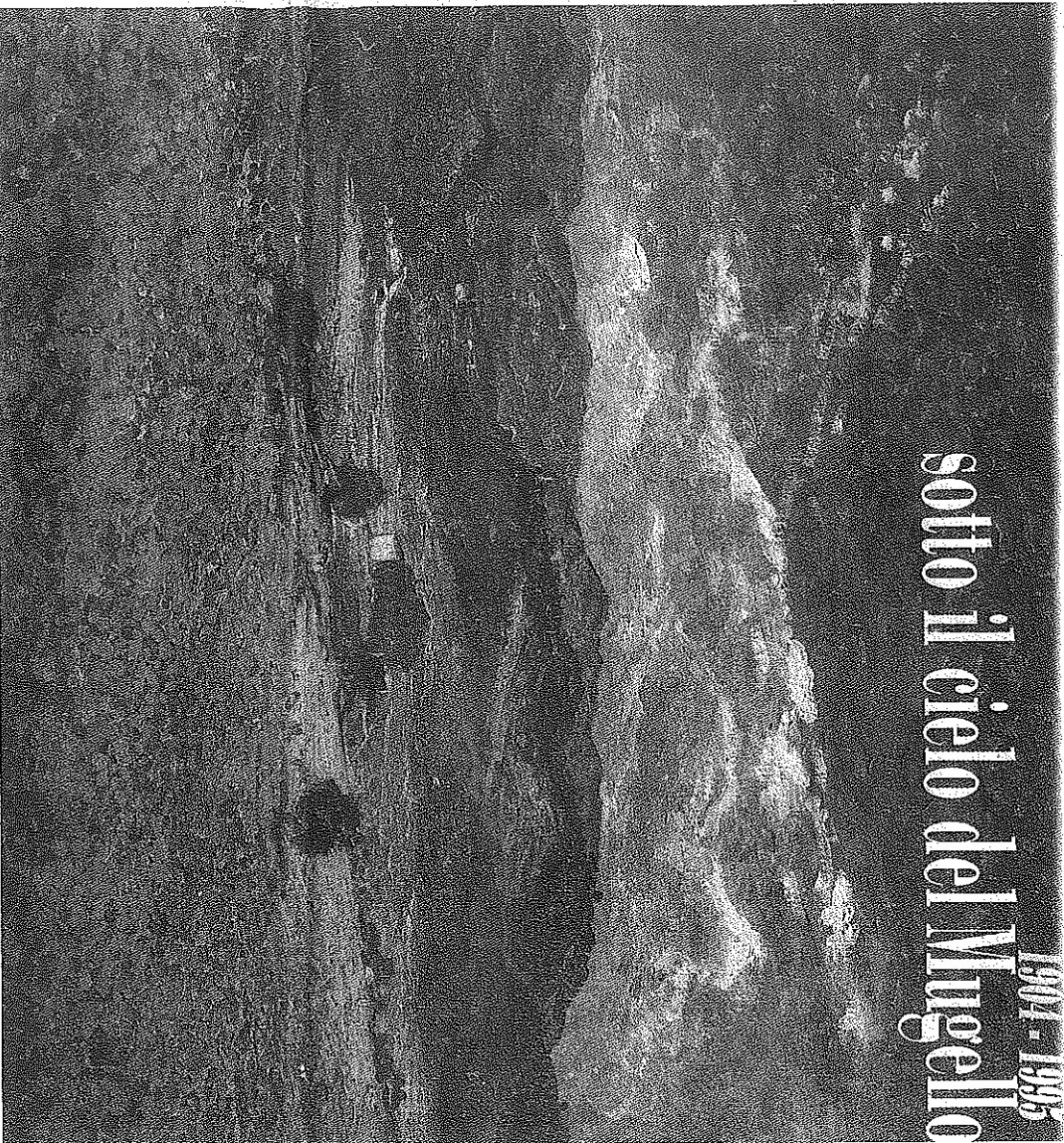
Bimestrale dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Autorizz. del Tribunale di Basiglio A. n. 15 del 29/7/77

Maggio 2000 - Anno XX - Numero

Periodico della Comunità

Rutilio Muti



1904-1995
sotto il cielo del Mugello

SINDACO | L'intervento di Paolo Albè nel Consiglio Comunale del 6 maggio

Il discorso di insediamento

Signori Consiglieri, il Consiglio Comunale odiermo costituisce formalmente l'inizio dei lavori di questa nuova legislatura. L'esito elettorale del 16 Aprile ha sancito la continuità amministrativa alla guida del paese di "Insieme Per Gorla".

I 2/3 dell'elettorato gorlese ha premiato con il voto il lavoro svolto in questi 4 anni da "Insieme Per Gorla", il rapporto di fiducia instaurato tra amministrazione e cittadino e la stima nella squadra che abbiamo presentato: persone serie, inserite nella vita del paese, capaci di governare.

Il ruolo attivo che gli enti locali, e quindi i Comuni, devono svolgere è anzitutto quello di rendere i cittadini soggetti e protagonisti del governo della cosa pubblica. La sfida è la partecipazione: non servono critiche e le proteste in quanto tali; occorrono critiche costruttive, momenti di proposta.

Questa è la sfida di "Insieme Per Gorla". Ogni cittadino è chiamato a partecipare attivamente alle decisioni importanti per l'intero paese. Per il reclutamento dei commissari al di fuori del Consiglio Comunale si procederà, come già attuato nella passata amministrazione, alla pubblicazione di bandi di partecipazione onde far

si che, i cittadini interessati, possano prendere parte attiva alla vita del Comune.

Ogni individuo, grande o piccolo che sia, gode di diritti sanciti dalla Costituzione Italiana. Chiamato a garantire tale diritto è il Comune. Su questo basilare principio si sono sempre formulate le scelte di "Insieme Per Gorla" che sono confermate nelle linee programmatiche per il prossimo quinquennio.

Il Comune dovrà sempre più essere in grado di svolgere i diversi ruoli di attore su temi specifici, di coordinatore e di promotore con l'obiettivo prioritario di creare le condizioni tali per cui i diritti delle persone possano e debbano essere rispettati. Gli strumenti in possesso dell'Amministrazione per raggiungere questo scopo fanno riferimento alla sua capacità di proporsi come fornitore di servizi, di coordinatore delle attività esistenti sul territorio e di collaboratore con gli altri soggetti che operano sul territorio sia comunale che sovacomunale.

Tali diritti vedono il loro compimento nei servizi alla persona che si possono così suddividere:

- Le politiche sociali
- il mondo della scuola
- il mondo della cultura
- le problematiche del lavoro

L'attenzione ai temi sociali è stata massima in questi quattro anni di amministrazione, la presenza dell'assessorato ai servizi sociali è stata in continua crescita all'interno della comunità con progetti, azioni, sostegni ed iniziative rivolte a soggetti specifici e destinate a favorire situazioni di benessere per tutte le fasce della comunità, a garanzia dei diritti alle persone e in special modo alle persone e alle famiglie che si trovano in situazioni di particolare difficoltà.

Per i prossimi cinque anni la spinta deve essere sempre più rivolta alla salvaguardia dei diritti dando maggior attenzione alle fasce "marginali" della comunità prestando attenzione a tutta la società per favorire uno sviluppo di comunità. E quindi di primaria importanza continuare a gestire i servizi presenti garantendo gli standard di qualità che abbiamo raggiunto.

Nel mondo della scuola nei prossimi anni ci aspettano grandi novità:

- da settembre avrà avvio il nuovo accorpamento con Solbiata Olona
- sempre da settembre entrerà in vigore la legge sulla autonomia scolastica che permetterà alle scuole di organizzare autonomamente

segue a pag. 2

Tutto il programma di Gorla Estate 2000
pagina 2

Elementari: le classi quinte raccontano un anno di scuola
pagine 8/13

Tante novità per il Palio 2000 della Valle Olona
pagine 4/5

Suor Dalnazia ci racconta l'emergenza Mozambico
pagina 16

Mostre di... Toscana

Dalla "coltelleria" di Scarperia al Mugello di Rutilio Muti

La storia ci insegna che l'uomo ha sempre costruito i propri insediamenti in relazione alle vie di comunicazione presenti in un determinato luogo: corsi d'acqua, laghi, mari, strade, ...questo perché risulta praticamente impossibile per una comunità sopravvivere nell'isolazionismo. Può anche accadere che nuove vie commerciali vengano aperte in prossimità di insediamenti preesistenti, favorendone lo sviluppo e la prosperità, oppure che alcune strade siano abbandonate a favore di altre più veloci e comode, condannando così ad un lento quanto inesorabile declino tutti quei paesi che si trovano improvvisamente esclusi dal fluire dei commerci: un declino sia dal punto di vista demografico a causa di un progressivo abbandono, sia dal punto di vista produttivo per la mancanza di mercati ed acquirenti.

Così è successo anche per il Comune di Scarperia, fondato nel 1306 come avamposto della Repubblica Fiorentina lungo la strada che collegava Firenze a Bologna, strada quest'ultima soppiantata dopo l'apertura del Passo del Gioigo nel '700, provocando un'inevitabile crisi nel settore artigianale del paese. A questa crisi è sopravvissuta però un'attività, grazie alla sua unicità, che fa di Scarperia uno dei pochi centri italiani in cui si pratica "l'arte dei ferri taglienti", frase che ha dato il titolo alla relativa mostra tenutasi dal 7 al 21 maggio presso la Sala Mostre del Palazzo Comunale.

Scarperia infatti è famosa per la fabbricazione di coltelli, un'arte talmente esclusiva che nel XVI secolo il Granduca di Toscana si sentì in dovere di tutelare le botteghe che seguivano determinati crismi nella lavorazione, pubblicando un elenco di coloro i quali potevano fregiarsi della condizione di mastri coltellaieri, evando in tal modo che artigiani più scarsamente dotati utilizzassero, impropriamente tale titolo. Osservando i coltelli da caccia e da cucina, con i loro manici in legno e in avorio, ma soprattutto gli attrezzi grazie ai quali vengono realizzati (pinze, martelli, segone per i manici e per le lame,...), la mente si allontana un po' dalla mostra e dagli oggetti in essa esposti. L'evidente logorio causato dal tempo e dall'uso sugli attrezzi ci permette di vedere con gli occhi della mente la mano nodosa che regge le pinze,

segue a pag. 7

Il discorso di insediamento

segue dalla prima

Il tempo scuola, fatto salvo un monte ore stabilito dal Ministero per le materie curriculari, con l'introduzione di nuove attività e materie anche stipulando convenzioni con enti esterni alla scuola; ciò implicherà una sempre maggior presenza del Comune. In attuazione della nuova autonomia scolastica l'Amministrazione Comunale di "Insieme Per Gorla" in questo quadriennio, in particolare modo in questo ultimo anno, ha stipulato in via sperimentale un accordo tra la neo scuola civica musicale e le scuole sia elementare che medie per l'insegnamento e l'approfondimento della musica. Tale esperienza sarà allargata al mondo sportivo stipulando apposite convenzioni tra le scuole e le società sportive per l'introduzione dell'avanzamento alla pratica sportiva. In attuazione dei nuovi cicli scolastici e avendo la disponibilità di spazi e attrezzature presenti nelle nostre scuole chiederemo alla provincia l'istituzione di un biennio di scuola superiore a Gorla onde evitare che i nostri ragazzi già a 13 anni debbano recarsi nelle città limitrofe. Sarà nostro impegno far pressione presso la Provincia di Varese perché questo possa avvenire. Abbiamo mantenuto l'impegno di adeguare le scuole alle norme di sicurezza e dotarle di attrezzature moderne. Con i sopra citati interventi riteniamo che la sistemazione degli edifici scolastici sia ultimata. Rimane in considerazione della richiesta avanzata dai genitori degli alunni della scuola media, la trasformazione dello scaninato in mensa.

Gli interventi maggiori saranno perciò nell'attuazione del diritto allo studio. Nel mondo della cultura abbiamo tenuto fede a quanto proposto nel precedente programma elettorale portando a conclusione i lavori di costruzione della biblioteca che ora permette di avere a disposizione diversi ambienti. La biblioteca si è trasformata così in una mediateca dove sarà possibile, oltre a consultare e prendere in prestito i libri, visionare CD, ascoltare musica, visionare e prendere in prestito videocassette, collegarsi ad Internet. Sempre nel campo culturale vi sono state due grosse novità:

- la nascita della Fondazione Torre Colomba
- la nascita della Scuola Civica Musicale "Nuova Armonia Musicale".

Un impegno non più procrastinabile è quello di costruire una sala

polifunzionale (cinema, teatro, auditorium). Tale opera prevede la trasformazione dell'attuale palestra della scuola media: sono stati portati a termine studi di fattibilità e ora si tratta, appena conclusi i lavori di costruzione della nuova palestra, di passare alla fase realizzativa. Sarà assicurato il nostro apporto alle associazioni che operano nel campo della cultura e ricreativo come la "Pro-Looco", il Comitato Feste Popolari e il Corpo Musicale Santa Cecilia.

Le attività sportive e di tempo libero che si possono praticare, permettono a chiunque lo desideri di trovare la disciplina più consona alle proprie esigenze. L'intento è quello di fornire ad una molteplicità di cittadini un'occasione di svago, di incontro migliorando la propria forma fisica e mentale.

"Insieme Per Gorla" si è dimostrata molto sensibile e ha favorito e sostenuto tutte quelle iniziative che coinvolgono attivamente i cittadini. Abbiamo potenziato le infrastrutture come la creazione della nuova palestra della scuola elementare, la nuova palestra della scuola media e il nuovo parco giochi di Via San Francesco.

Per consentire un armonico sviluppo delle attività sportive nasce il progetto di sistemazione del "Parco di San Vitale" con l'ampiamiento dell'attuale zona sportiva, che ha visto coniugarsi varie esigenze: quella sportiva, urbanistica, ambientale e territoriale. A complementare della dotazione di strutture ci proponiamo di continuare il tavolo di lavoro costituito con il Comune di Gorla. Minore per concretizzare il recupero della "Cittadella Sportiva" al fine di dotare la nostra comunità anche di una piscina che viene chiesta ormai da tempo. Ruolo importante e basilare di tutte queste iniziative sarà la "Commissione Sportiva" che dovrà assumersi l'onere di promuovere, coordinare, prendere iniziative e suggerire sia all'Amministrazione Comunale che alle singole società comportamenti e soluzioni ai problemi, non ultima la possibilità di rilanciare la "Polisportiva".

"Insieme Per Gorla", sensibile ai problemi di inserimento nel mondo lavorativo, ha promosso un'indagine sul nostro territorio della domanda e offerta di lavoro.

Questa iniziativa è stata recepita dai Comuni della Valle con i quali si è costituita la "Consulenza del Lavoro", progetto che è stato inserito nelle politiche lavorative della Provincia di

Varese. Il Comune di Gorla ha inoltre stipulato una convenzione con la Provincia di Varese per l'apertura dello sportello Informalavoro ed Informagiovani lavoro e sui corsi di riqualificazione professionale. L'esperienza partita lo scorso mese di settembre ha già registrato ottimi risultati. Per quanto riguarda la sicurezza cercheremo di sviluppare forme di collaborazione con i Comuni limitrofi sul tema della così detta "micro criminalità", che sta sempre più investendo il nostro territorio.

Il progetto è quello di potenziare ulteriormente la Polizia Municipale e negli altri comuni per un uso sinergico delle risorse e dei mezzi a disposizione.

Intendiamo, inoltre, lavorare per costituire una forma di coordinamento tra i vari servizi di vigilanza privata che operano a Gorla Maggiore, in modo che sul territorio sia sempre presente, anche nelle ore notturne, un punto di riferimento e sia garantita la sicurezza della comunità in quei momenti in cui il territorio risulta privo di ogni presenza delle forze dell'ordine.

Grande attenzione da parte di questa Amministrazione è stata rivolta all'ambiente. E per questo che abbiamo realizzato alcuni parchi su tutto il territorio comunale. Per il futuro abbiamo previsto:

- la realizzazione del "parco di Via Garibaldi" all'incrocio con Via Madonnina;
- il recupero della ex-piattaforma ecologica con il prolungamento del Parco del Cimitero;
- il recupero artistico-architettonico della chiesetta della "Baragiola" e dell'area circostante a verde.

All'interno del Parco del Medio Olona si vuole realizzare un piano per la determinazione delle aree soggette ad una riqualificazione ambientale attraverso piantumazioni. Saranno previsti percorsi ciclabili su tutto il Viale Italia attraversando il parco del cimitero, su tutto il Viale Europa arrivando fino al confine con Gorla Minore e la chiesetta della "Baragiola".

Saranno realizzati percorsi pedonali quali la ristrutturazione della "Costola", prevedendo anche la sua connessione con il Parco di San Vitale e un percorso pedonale tra la Piazza Martini e Piazza San Carlo passando attraverso il cortile comunale con connessione con il Parco della Meridiana.

Capitolo importante che richiede la

massima attenzione dell'Amministrazione, come già attuato in questi anni, sarà la gestione ed il controllo della discarica. Nei prossimi mesi ed anni saranno previste opere d'avanguardia come:

- impianto di deodorizzazione con l'utilizzo di sostanze enzimatiche in grado di togliere parte delle sostanze maleodoranti contenute nel biogas;
- pozzi realizzati a discarica aperta anche sui lotti dove si confisce ancora per captare il biogas;
- recuperi ambientali interni ed esterni alla discarica.

Altro importante sforzo sarà rivolto all'incentivazione della raccolta differenziata prendendo in considerazione un metodo che, sulla tassa rifiuti, premi chi effettua la raccolta differenziata.

Di stretta connessione con l'ambiente è lo sviluppo urbanistico del paese.

Il piano urbanistico sarà incentrato su due grandi temi:

- la revisione generale del piano regolatore per uno sviluppo organico della parte edificata civile ed industriale e delle aree a verde;
- il recupero del centro storico dando vita, in collaborazione con il Politecnico di Milano, ad un concorso di idee per il recupero abitato del centro storico e la riqualificazione della Piazza Martini.

Da diversi anni Gorla è un "cantiere aperto" che ha coinvolto quasi tutta la rete varia.

Intervenendo a comparti, si è provveduto alla realizzazione delle reti idriche, fognarie, illuminazione pubblica, interrimento linee Enel e telefoniche, marciapiedi.

Si andrà nei prossimi anni a completare gli interventi nelle vie mancanti e rientranti nei progetti "Comparto Longa" e "Comparto San Carlo". Si porterà a compimento la messa in sicurezza del Viale Europa con l'installazione di impianto semaforico a chiamata pedonale (già approvato dalla Provincia di Varese) all'incrocio tra Via Raffaele e Via Sabotino. Attueremo il progetto di riqualificazione della strada per Fagnano e Solbiate che comporterà l'allargamento della sede stradale, la messa in sicurezza dell'incrocio e il consolidamento delle ripe.

Di primaria importanza è il progetto di spostamento della Strada Provinciale 19, promosso dall'attuale Amministrazione ed accolto dalla Provincia di Varese dal quale è nato un tavolo di lavoro che coinvolge anche i comuni limitrofi.

Sarà inoltre prevista la

ristrutturazione del Palazzo Comunale, al cui interno potranno trovare collocazione le opere donate dalla famiglia dello scultore varese Tabacchi.

Il programma fin qui esposto necessita oltremodo di un impegno finanziario non indifferente. Oltre agli ordinari trasferimenti dello Stato l'entrata più consistente per il nostro Comune è costituita dal canone di concessione per l'esercizio della discarica: parte di tale cifra è vincolata per affrontare i problemi di carattere ambientale e gestionale e parte è utilizzata per il miglioramento dei servizi alla collettività e per la realizzazione di opere pubbliche. In particolare si evidenzia la scelta, già operata nella passata amministrazione, di vincolare gli avanzi di amministrazione, ad oggi ammontanti a circa 20 miliardi, a garanzia del mantenimento delle strutture e dei servizi creati e che si creeranno nel corso di questi anni. E' nostra volontà investire tale avanzo in modo da ricapitalizzare gli interessi maturati per scongiurare il rischio inflazione ed erodere l'accantonamento.

Viste le disponibilità finanziarie del Comune, "Insieme Per Gorla" si impegna a mantenere nei limiti di legge le imposte e le tasse comunali. Non va esclusa la possibilità di costituire un'azienda per la gestione dei servizi comunali, come l'acquedotto, la tassa raccolta rifiuti solidi urbani, I.C.I. e la gestione del post-discarica.

Le linee programmatiche espone indubbiamente responsabilità ancor di più questa amministrazione, ma sono convinto che con l'impegno di ognuno di noi e con il supporto delle varie commissioni riusciremo a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed il successo di questo disegno.

Ritengo un ringraziamento particolare agli assessori che hanno voluto aderire all'invito di far parte della mia squadra con lo spirito che ci ha sempre caratterizzato e cioè della reciproca fiducia nel lavoro svolto e del dialogo all'interno della giunta.

Per concludere consentitemi di prendere a prestito le parole di un famoso statista americano "Un politico pensa alle prossime elezioni, un uomo di stato alle prossime generazioni" anche noi abbiamo il dovere di impostare il futuro della nostra comunità. E forse un sogno?

Il Sindaco
Paolo Albe

Gorla Estate 2000

Anche quest'anno la Pro Looco ha realizzato, in collaborazione con l'Assessorato allo Sport ed al Tempo Libero, l'Assessorato alla Cultura e a diverse associazioni presenti sul territorio una nuova edizione di Gorla Estate, sulla scia del successo di partecipazione di pubblico dello scorso anno. Il calendario delle manifestazioni che troverete di seguito e che verrà consegnato a tutte le famiglie gorlesi, prevede una serie di appuntamenti che spaziano dal teatro al cabaret, dal concerto del Corpo Musicale Santa Cecilia alla Rassegna

Musicale realizzata in collaborazione con la Scuola Civica di Musica. Non mancheranno appuntamenti dedicati esclusivamente ai bambini, quale lo spettacolo di burattini dell'8 giugno e quello musicale, con la riproposizione dei brani dei film di Walt Disney il 30 di giugno.

Appuntamento fisso sarà poi quello con il Palio, e quest'anno in particolare, con il Palio della Valle Olona, che dall'8 al 16 luglio vedrà i nostri atleti, intenzionati a difendere il trofeo conquistato nelle due precedenti edizioni,

gareggiare con i rappresentanti degli altri comuni della Valle. Il programma dettagliato del Palio della Valle Olona verrà consegnato alle famiglie insieme al programma di Gorla Estate 2000.

Non potevano poi mancare, all'interno della programmazione estiva, le tradizionali feste organizzate dal Comitato Feste, in occasione di Sant'Antonio, e quella dell'Associazione Pescatori, che proprio quest'anno festeggiano i vent'anni di fondazione.

Sabato 27 maggio
Concerto di Primavera del Corpo Musicale Santa Cecilia
Largo delle Rose-Via Roma

Dal 27 maggio al 4 giugno
Mostra di nanimodilismo Sala Mostre del Palazzo Comunale, a cura della Pro Looco e dell'A.N.M.I.

Dal 1° al 4 giugno
Trofeo Lorenzetti Palestra Comunale di via Volta, a cura della Gorlese Basket

Mercoledì 7 giugno
Concerto per Flauto, Clarinetto e Sax saggio degli allievi della Scuola Civica di Musica, Parco della Meridiana

Dal 7 al 29 giugno
Torneo di Bocce Campeti Sportivi di Via Roma

Giovedì 8 giugno
Spettacolo di Burattini: "Britiole" a cura della Pro Looco, Parco della Meridiana

Venerdì 9 giugno
Giocando con la musica Pato del Municipio, saggio degli alunni di 1°, 2°, 3° elementare del corso propedeutico della Scuola Civica di Musica

Sabato 10 e Domenica 11
Festa di Sant'Antonio a cura del Comitato Feste

Mercoledì 14 giugno
Concerto per Voce e Pianoforte saggio degli allievi della Scuola Civica di Musica Parco della Meridiana

Mercoledì 21 giugno
Concerto per Ottini e Percussioni saggio degli allievi della Scuola Civica di Musica Parco della Meridiana

Venerdì 23 giugno
Spettacolo teatrale: "Bentornato Signor G." di G. Gaber Parco della Meridiana

Mercoledì 28 giugno
Concerto per Flauto, Musica da Film Parco della Meridiana

ARTE

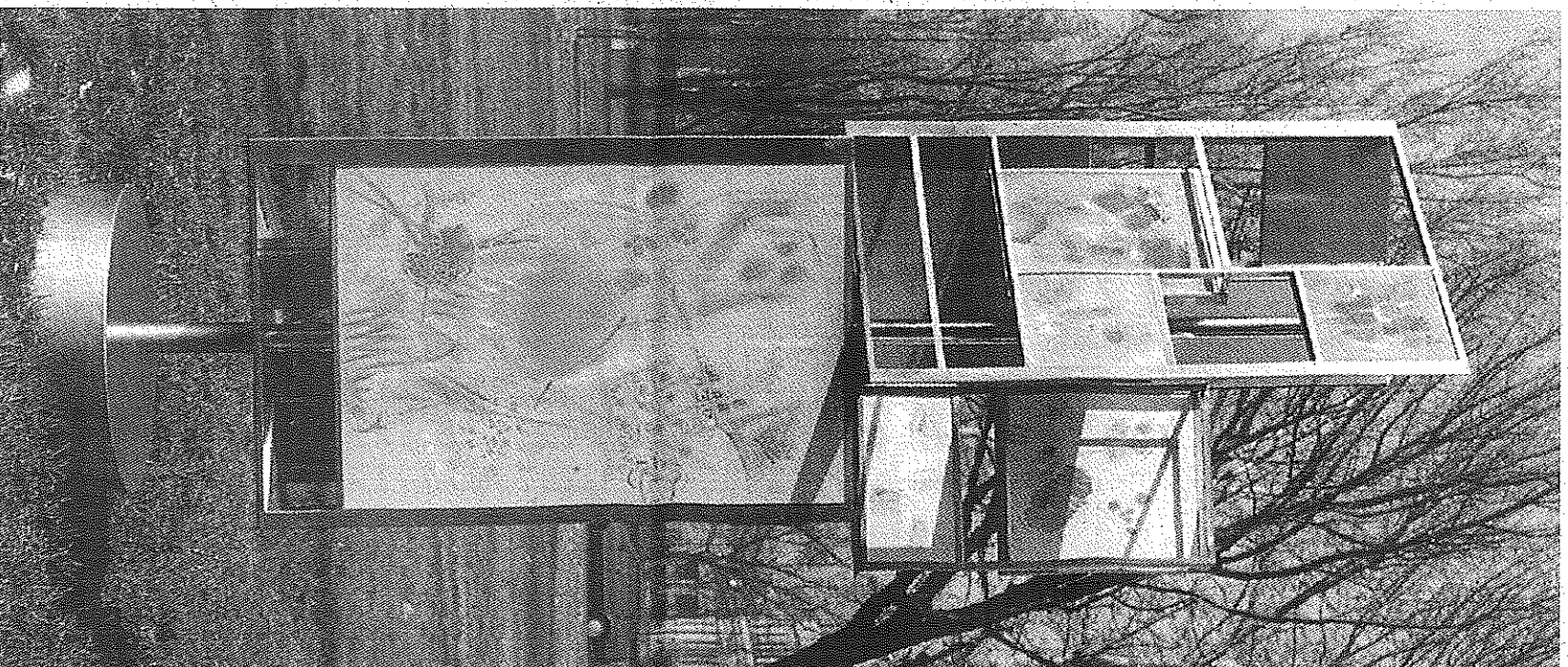
Una pittrice particolarmente affezionata al nostro paese

Le "Strutture dipinte" di Giovanna Gadda

Lo scorso mese è stata allestita a Venezia, alla Galleria San Vidal, una vasta mostra di Giovanna Gadda, pittrice cara alla popolazione gorlese. Giovanna Gadda, che ha vissuto la sua giovinezza in paese e che ora si divide tra Milano e Gorla, ha vinto la prima edizione del concorso di pittura estemporanea "Paolo Candiani" il 15 novembre 1992 con il suo quadro "L'Olonà" che ora è visibile nel nostro palazzo comunale. La mostra di Venezia è un incontro tra scultura e pittura, le sue "Strutture dipinte" sono pannelli grevoli d'acciaio all'interno dei quali sono inserite le pitture. Un forte colpo d'occhio, un gioco di contrasti tra la rigorosa geometria delle strutture e l'astrattismo dei dipinti, tra la freddezza dell'acciaio e il calore emanato dai colori arancio, rosso, giallo utilizzati nei quadri. È una metafora chiara sullo scontro/incontro tra "Ragione e sentimento".

I quadri della pittrice rappresentano, attraverso vortici, macchie e lampi di luce, un mondo rarefatto, sognante, una realtà sospesa, un incontro di terra, acqua e di cielo nei quali si vorrebbe correre, nuotare, volare. Una corsa verso l'irrazionalità, il sogno, sorretta però dalla razionalità, le strutture che inquadrano e sostengono il tutto. "Il mio desiderio è sottolineare l'effimero delle cose, il sogno: per questo nei miei quadri tutto sembra volare", afferma Giovanna Gadda. Certo la pittura di quest'artista non è sempre facilmente comprensibile a prima vista, può darsi che guardandola con fare distaccato e freddo non si riesca a vedere altro che una serie di macchie variopinte, ma bisogna cercare di andare oltre, farsi trasportare dalla forza di queste opere, dare spazio alla fantasia, solo così si riuscirà ad avere un approccio emotivo con l'opera e si potrà sperare di immergersi in questi mondi rarefatti, ma ricchi di emozioni e di vita. Allora sì, riusciremo a dare una spiegazione agli azzurri cielo, ai blu cobalto, ai viola indaco, ai giallo nuovo e agli aranci chiari, vedremo cieli immensi, mari profondi, nuvole arricciate, campi arati ma anche edifici sospesi e figure umane che si protraggono verso questi "mondi sconosciuti". Capiremo quello che l'artista ci vuole comunicare e vi aggungeremo anche qualcosa di nostro.

Lucia Fumagalli



- Giovanna Gadda nasce a Sesto San Giovanni nel 1930, frequenta il Liceo Artistico a Brera, lavora con Manzù, si diploma in scenografia con Reina.
- Vince il Premio Scalinì nel 1953.
- Nel 1968 studia pittura alla Scuola Internazionale Kokoschka di Salisburgo con Emilio Vedova.
- Nel 1992 vince il concorso di pittura estemporanea "Paolo Candiani" patrocinato dall'Accademia di Brera e dal comune di Gorla Maggiore.
- Nel 1996 vince il Premio De Pisis organizzato dal comune di Brugherio.
- Nel 1998 viene nominata Cavaliere Accademico dell'Arte.
- La sua prima mostra personale ha luogo a Genova Nervi a Palazzo Gropallo nel 1967.
- Nel 1997 presenta in anteprima le sue "strutture dipinte" a Milano alla Galleria Ada Zuminò, nel 1998 è alla Biennale Nazionale d'Arte a Piacenza, nel 1999 alla Galleria Il Salotto a Como, nel 2000 alla Galleria San Vidal a Venezia.
- Nel 1994 ha partecipato alla mostra collettiva "The first international Female Artist's Art" a Stoccolma.
- Alcune sue opere sono conservate nella Chiesa di Brazzova, alla Fondazione Giovanni Falcone di Palermo ed al comune di Gorla Maggiore.

Incuria e sporcizia per un posto che dovrebbe essere di tutti

Negli ultimi anni sono stati creati dei parchi e altri ne soggeranno nel futuro prossimo. Ora, tutti sappiamo che la funzione dei parchi va al di là dell'estetica e della piacevolezza come arredo urbano, non si ferma ad una fantomatica utilità ecologica, ma ha soprattutto un valore sociale, di aggregazione, di ritrovo, un luogo da sentire proprio e, al tempo stesso, altrui: un posto di tutti e di nessuno. Spesso questo "essere di tutti e di nessuno" viene frainteso e reinterpretato come libertà di potere fare qualsiasi cosa senza rispondere a nessuno. In particolare la zona antistante il Cimitero e il parco annesso offrono un esempio di questa visione delle cose. Il problema non sta certamente nel

fatto che questo parco sia, soprattutto alla sera, molto frequentato; non si vuole criticare chi si riunisce a parlare, bere e fumare in compagnia: i parchi sono appunto dei luoghi di incontro. Il problema non consiste nel "cosa si fa", ma nel "come si fa", cioè la pessima abitudine di non pulire quello che si sporca, di lasciare in giro dei rifiuti, di lanciare bottiglie vuote contro i muri d'entrata e via dicendo. Non si dimostra molta furbita nell'attrarre l'attenzione e avere quindi gli occhi degli altri puntati addosso.

Qualcuno potrà pensare che un discorso del genere sia rivolto solo ai giovani: sbagliato. Come si può colpevolizzare solo chi commette piccoli atti vandalici e non chi, quotidianamente accompagna il proprio cane per strada, nei prati e nei parchi e lo riconduce poi a casa più leggero e sollevato, interiormente soddisfatto di aver donato una parte di sé alla comunità. Si potrebbe obiettare che pestarla porta fortuna e che quindi questo atteggiamento altro non sia che l'ennesima e benemerita faccia della dea bendata. Si suppone però che la fortuna la si debba e la si possa perseguire in modi differenti, probabilmente con più lazzi e meno olezzi.

Armatucci quindi di paletta e sacchetto e manteniamo pulito quello che appartiene a tutti senza sporcare quello che erroneamente pensiamo non appartenga a nessuno.

Paolo Rossi

Venerdì 30 giugno Il magico mondo di Walt Disney in concerto Parco della Meridiana Roma	Venerdì 7 luglio Spettacolo teatrale: "I scelmann de la Scirua Giuita" Parco della Meridiana Roma	Dal 14 al 16 luglio Festa di Forza Italia Presso il Campo Sportivo di Via Roma
Dal 30 giugno al 9 luglio Festa dei Pescatori Campo Sportivo di Via Roma	Dall'8 al 16 luglio Palio della Valle Olona a cura della Pro Loco e Assessorato allo Sport	Venerdì 21 luglio Spettacolo Teatrale: "Lu, Lee e ul Maccelar" Parco della Meridiana
Domenica 2 luglio Gara di Bocce Gara del Campionato Italiano, Campetti Sportivi di Via Roma	Sabato 8 luglio Sfilata d'apertura del Palio della Valle Olona Piazza Castello - Fagnano Olona	Venerdì 4 agosto Spettacolo di Cabaret: "Canzoni per Ridere, con Walter di Gemma" Parco della Meridiana
Mercoledì 5 luglio Concerto per Ottoni Musica contemporanea, Parco della Meridiana	Domenica 9 luglio Gara ciclistica: 54° Trofeo Severino a cura della Soc. Canavesi	Dal 13 al 16 agosto Festa patronale a cura della Parrocchia Santa Maria Assunta
		Dal 8 al 10 settembre Festa degli Oratori a cura degli Oratori Canavesi

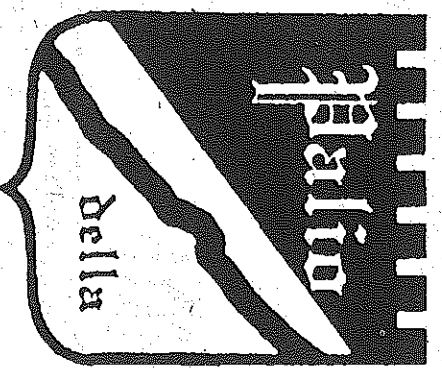
PROGRAMMA

Le iniziative dell'assessorato allo sport e tempo libero

Lo sport verso i più giovani

In segno di continuità con la passata amministrazione è intenzione del comune, e in particolare del nuovo assessore allo sport, Gian Piero Botiocchi, promuovere e incentivare tutte le iniziative sportive già presenti (calcio, basket, pallavolo, ciclismo, ...) che vanno verso il cittadino, e in particolare verso i più giovani che, tramite l'impegno sportivo, avranno un'ulteriore occasione d'aggregazione sociale in grado di aiutarli in una crescita sana sia dal punto di vista fisico che di quello educativo: lo sport è un ottimo mezzo per allontanare i più giovani dalle insidie che troppo spesso si nascondono tra le strade anche della nostra piccola comunità; si

cercherà quindi di favorire l'avvicinamento di più ragazzi possibili, incentivando lo sport nelle nostre scuole. Particolare rilievo avrà il Palio della valle Olona che, con la partecipazione del comune di Gorla Minore e l'introduzione di una cerimonia di divestitura, avrà ulteriori motivi d'interesse e spettacolarità (vedi articolo). Non ultimo, la Pro Loco organizzerà una serie di manifestazioni durante il periodo estivo: oltre alle consuete feste quest'anno si punterà in particolare sul teatro dialettale che, capace al tempo stesso di divertire e di farci ricordare il dialetto, durante le manifestazioni passate ha avuto grande successo.



Valle Olona

PALIO 2000

Quante novità!!

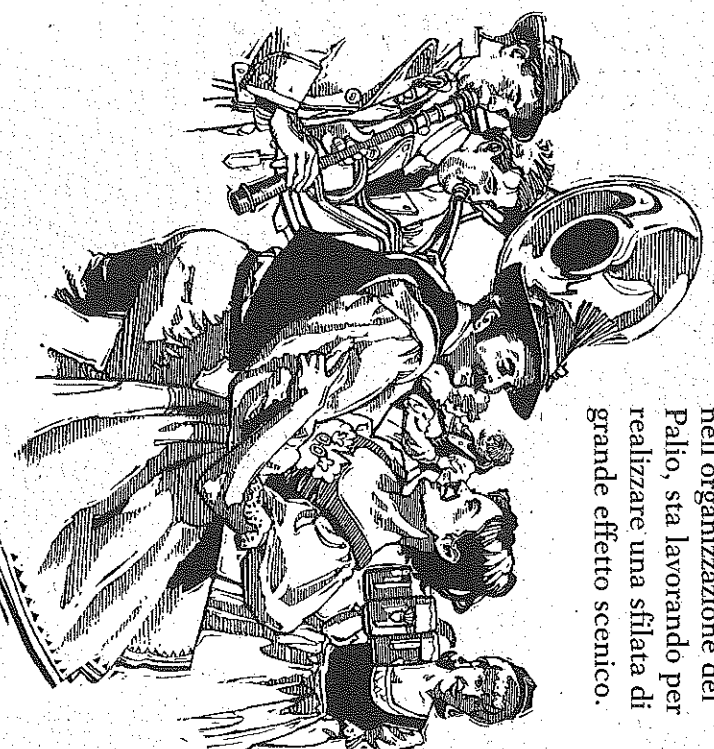
Nel mese di luglio si svolgerà il Palio della valle Olona, una manifestazione che vede ogni anno grande partecipazione da parte della gente della nostra valle e che quest'anno si arricchisce di due importanti novità, che ne accrescono la spettacolarità e i motivi di interesse.

Una prima novità riguarda la partecipazione del comune di Gorla Minore, finora sempre assente alla manifestazione: i comuni partecipanti salgono quindi da cinque a sei (Gorla Maggiore, Gorla Minore, Solbiate, Olgiate, Fagnano e Marrate), raggiungendo così l'originario obiettivo di veder presenti tutti i paesi della valle del nostro comprensorio.

Per la prima volta inoltre avrà luogo la cerimonia di divestitura, che si svolgerà a Gorla Maggiore il 1° luglio 2000. La cerimonia si aprirà con l'alzabandiera e l'inno nazionale cantato da tutti i

cori parrochiali dei paesi della valle, seguito subito dopo dall'innalzamento della bandiera del Palio e dal canto dell'inno del palio stesso. Dopo la S. Messa solenne, la serata proseguirà con l'investitura dei Capitani, accompagnati da alfieri e damigelle; quindi l'accensione del tripode anticiperà la consegna del Palio da parte del sindaco di Gorla Maggiore al

tutti i paesi partecipanti al Palio, anticiperà la cerimonia d'apertura che si svolgerà il giorno seguente a Fagnano Olona. Al corteo delle delegazioni farà seguito una sfilata in cui le compare dovranno indossare costumi inerenti al tema prescelto; il nostro comune, grazie anche all'esperienza del professor Canizzaro, da sempre impegnato nell'organizzazione del Palio, sta lavorando per realizzare una sfilata di grande effetto scenico.



Presidente della manifestazione, Mario Rossi. Venerdì 7 luglio vi sarà una fiaccolata che, partendo dal nostro comune e attraversando

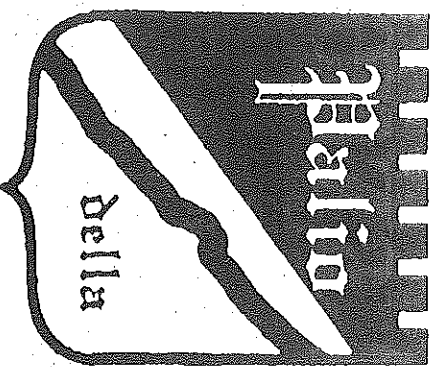
Si svolgeranno inoltre canti, balli, narrazioni e scene. Tra il 9 e il 16 luglio il Palio entrerà nel vivo, e le gare (che si svolgeranno ogni sera in un paese

diverso) vedranno i partecipanti sfidarsi nei giochi più classici e divertenti, quali braccio di ferro, tiro alla fune, gioco della bandiera, gioco della candela, gioco della pignatta, gioco della mela, per non parlare poi della gara di macchine a pedali, del quizzone e del gioco dell'oca.

Per i più atletici l'organizzazione prevede nel programma una maratona a staffetta della valle Olona e una gincana podistica. I nostri rappresentanti saranno guidati da un nuovo Capitano, Fabrizio Pigni, che prende il posto di Carlo Salmotràghi, cui va il nostro più sentito ringraziamento per l'ottimo lavoro sin qui svolto.

Il grande impegno profuso da chi direttamente lavora per la buona riuscita di questa festa popolare merita il sostegno e l'allegria e calorosa partecipazione di tutta la comunità, che vorremo vedere presente non solo alle gare e alle manifestazioni che si svolgeranno nel nostro paese, ma a tutte le serate del palio.

Sergio Marinotti



Balle Olona

PALIO 2000 della Valle Olona

Programma della manifestazione

- Cerimonia d'investitura:
Gorla Maggiore, sabato 1° luglio ore 21 (luogo da stabilire)
- Fiaccolata per i Paesi della Valle:
partenza da Gorla Maggiore e arrivo a Solbiate Olona
venerdì 7 luglio ore 21 (luogo da stabilire)
- Cerimonia d'apertura:
Fagnano Olona, sabato 8 luglio ore 20,30 (luogo da stabilire);
- Gare (luoghi da stabilire):
domenica 9 luglio ore 20,30 a Fagnano Olona:
- braccio di ferro;
- gioco dei palloncini o della pignatta;
martedì 11 luglio ore 20,30 a Solbiate Olona:
- tiro alla fune femminile;
- gara macchine a pedali;
- mercoledì 12 luglio ore 20,30 a Gorla Maggiore:
- bocce femminili;
- gioco della mela;
- gioco della bandiera;
giovedì 13 luglio ore 20,30 a Gorla Minore:
- gioco della candela;
- tiro alla fune maschile;
sabato 15 luglio ore 20,30 a Olgiate Olona:
- quizzone;
- ginkana podistica;
domenica 16 luglio dalle ore 9 alle ore 24 a Marnate:
- maratona a staffetta della Valle Olona;
- gioco dell'oca;
- premiazioni;
- cerimonia di chiusura.

Il Presidente
Mario Rossi

Cerimonia dell'investitura

Gorla Maggiore luogo da definire sabato 1° luglio 2000 ore 21:

Alzabandiera e inno nazionale; canto a cappella dell'inno nazionale da parte di tutti i cori parrocchiali dei paesi della Valle;

Alzabandiera con bandiera del Palio; canto a cappella dell'inno del Palio da parte di tutti i cori parrocchiali dei paesi della Valle;

S. Messa solenne cantata da parte di tutti i cori parrocchiali dei paesi della Valle Olona presieduta da tutti i Parroci dei paesi partecipanti, oppure dal Decano della Valle Olona, oppure dal Parroco di Gorla Maggiore; Investitura dei Capitani dei Paesi, accompagnati dai rispettivi alfieri, da parte dei rispettivi Sindaci; i Sindaci daranno i segni del comando pronunziando la seguente frase: **comportati lealmente e torna vincitore;**

Accensione del tripode;

Consegna del Palio da parte del Sindaco di Gorla Maggiore al Presidente del Palio;

Concerto orchestra frati di Olgiate Olona.

Accensione della fiaccola e alzabandiera nei Comuni partecipanti prima della cerimonia d'apertura

Venerdì 7 luglio 2000 accensione della fiaccola a Gorla Maggiore e passaggio in tutti i paesi partecipanti fino a Solbiate Olona.

In tutti i paesi verrà acceso il tripode e si farà l'alzabandiera sia della bandiera italiana che quella del palio con inni suonati dalla banda.

In tutti i paesi il fuoco e la bandiera del Palio rimarranno esposti fino alla fine del Palio.

Cerimonia d'apertura

Fagnano Olona sede da definire sabato 8 luglio 2000 ore 20,30:

ammassamento presso (luogo da definire); il corteo è aperto dalla banda che suona l'inno del Palio, dietro l'alfiere che porta il gonfalone del Palio, accompagnato dagli Assessori dei paesi partecipanti; inizio sfilata dei paesi partecipanti in ordine alfabetico: Gorla Maggiore (colore bianco)
Gorla Minore (colore verde, bianco e rosso)

LE TRE CERIMONIE

Seconda banda con stesso repertorio della prima;

Marnate (colore rosso e bianco)

Olgiate Olona (colore azzurro)

Terza banda con lo stesso repertorio delle prime;

Solbiate Olona (azzurro e giallo)

Fagnano Olona paese ospitante (blu).

La sfilata di ogni Comune è aperta dal Gonfalone Comunale, il Sindaco con fascia tricolore, dalla bandiera ufficiale che è anche lo stemma araldico del Capitano portata da un altiere, il Capitano con fascia e bastone, dalla Damigella;

dietro questa fila si ammassa tutta la delegazione del Comune;

ogni Comune sceglie il tema della sfilata, ogni Comune può partecipare con un numero imprecisato di comparse che devono essere in costume inerente al tema scelto, può portare qualsiasi oggetto o animale **ma non sono ammessi carri;**

ogni Comune dovrà esibirsi con balli o canti o narrazioni o scenette, davanti alla giuria per un periodo massimo di 15 minuti;

la sfilata più bella sarà premiata con la coppa del Presidente.

Il punteggio che determina la sfilata più bella non è accumulabile con il punteggio delle gare (la giuria sarà scelta dal Comitato).

Dopo la sfilata, il Gonfalone del Palio, i Sindaci, le prime file delle sfilate di ogni Comune e altre autorità si accamperanno sul palco dove ricercheranno il benvenuto da parte del Presidente del Comitato organizzatore.

Dopo la sfilata e le esibizioni, alzabandiera con inno nazionale e inno del Palio cantati sempre a cappella dai cori parrocchiali, saluto del Sindaco del paese ospitante, accensione del tripode, giuramento dei Capitani, giuramento dei Giudici, benedizione e apertura ufficiale del Palio da parte del Presidente.

Cerimonia di chiusura

Marnate luogo da definire 16 luglio 2000 ore 20,30

Al termine di tutte le gare si stilerà la classifica e ci si appresterà alla cerimonia di chiusura.

Con sfilata goliardica tipo olimpici con le bandiere del proprio Comune;

Saluto del Sindaco ospitante, consegna del Palio al paese vincitore, premi ai Comuni partecipanti,

ammassamento nazionale e del Palio con inni sempre

eseguiti dal coro, spegnimento del tripode, (fuochi d'artificio).

Sarà allestito il ristorante all'aperto con serata danzante

- La presenza dei Comuni partecipanti alle tre cerimonie è obbligatoria.

- La regia delle tre cerimonie sarà curata dal Comitato e non sarà permesso ad alcuno di intervenire per modificarle.

- Le modifiche vanno proposte e discusse con qualche giorno prima di ogni cerimonia.

Costumi e attrezzi (obbligatori):

- Cerimonia d'investitura:

capitani vestiti eleganti con cravatta dei colori del proprio Comune;

damigella vestita dei colori comunali;

bastone di comando, fascia e bandiera ufficiale del Comune (tutte della stessa foggia e misura) che verrà consegnata dal Sindaco;

l'alfiere comunale deve vestire una polo dei colori del Comune con ricamato sulla sinistra lo stemma comunale e sulla manica sinistra lo stemma del Palio;

vestito blu per l'alfiere del Palio;

Sindaci con fascia tricolore e Assessori con vestito elegante

- Cerimonia d'apertura e chiusura:

Capitani con vestito elegante fascia e bastone; tutti gli altri come cerimonia d'investitura.

Bandiere ufficiali (a cura del Comitato)

Su ogni bandiera verrà riportato da un lato su fondo bianco lo stemma comunale senza corona e allori, mentre sull'altro lato verrà riportato il colore con il quale il Comune partecipa al Palio.

Divise comunali (facoltativo)

Ogni Comune si dovrà dotare di una maglietta T-shirt di cotone colorata dei colori comunali; è data facoltà ai singoli Comuni di abbellire le loro maglie secondo fantasia, l'importante che siano rispettati i colori e che siano riprodotti sia lo stemma del Palio che del Comune sul davanti e sul dietro il nome del Comune; è consigliabile mettere in disuso le attuali maglie in quanto fatte in acrilico e, visto il periodo in cui sono usate, non fanno respirare.

“Con gli occhi dei bambini

Concorso per gli alunni della Scuola Media in occasione della Mostra alla Torre Colombera

In occasione della Mostra “Con gli occhi dei bambini”, allestita qualche mese fa presso la Torre Colombera, per testimoniare le tante e drammatiche situazioni di disagio in cui vivono milioni di bambini nel mondo, costretti a vivere in condizioni ambientali o lavorative incredibili, gli alunni della Scuola Media erano stati invitati ad esprimere le loro considerazioni su questo tema attraverso relazioni, poesie o disegni.

Molti hanno aderito all'iniziativa, realizzando lavori interessanti coi quali hanno dimostrato una notevole sensibilità verso questi problemi e tra i quali è stato difficile scegliere il più meritevole.

È stato premiato un alunno per classe e sono risultati vincitori del concorso:

- Redini Elena, IA
 Gadda Marta, IB
 Pozzi Alessandra, IIA
 Del Bosco Edoardo, IIB
 Susy Mercés de Assis, IIIA - Colombo Andrea, IIIB

Pubblichiamo i loro lavori.

Tema

In seguito ad alcune mie riflessioni esprimo molto semplicemente, quello che posso anche solo in parte capire, su quelle persone, soprattutto bambini, che vivono in un mondo di grande sofferenza, la quale li spinge comunque a cercare una speranza. Parlo dello sfruttamento di piccole vite umane che sono esenti da tutto ciò che può farle vivere serenamente, senza preoccupazioni o dolori fisici e morali. Fondano la loro umile e innocente esistenza sul riuscire a trovare un momento per sorridere, o per nutrirsi e per sognare, il resto del tempo sono impegnati a lavorare bloccando la loro crescita, a volte, rischiando la vita. Il sogno e il pensiero sono le uniche cose che sono libere di provare. Non riuscirebbero mai a trovare parole e modi con cui ribellarsi dalla loro sottomissione, ma sanno che la speranza ha

Con gli occhi dei bambini
 Negli occhi hanno la tristezza
 la speranza di una
 vita nuova,
 la gioia di avere una
 famiglia felice.

Marta Gadda
 Classe 1^{ra} B

completa anarchia, e la mente completa fantasia. Si adattano al loro mondo, perché è l'unico che conoscono. Cosa succederebbe se venissero a conoscenza di un altro? Bastal! Niente più parole, esse non risolveranno mai niente finché non si troveranno abbastanza risposte alle tante domande che ci poniamo. Con tutta la ricchezza, la tecnologia, la scienza e l'intelligenza esistente sulla nostra Terra, non siamo ancora riusciti a cambiare la condizione di questi fanciulli e a dire al vecchio, brutto passato di smettere di colpirti ancora. È quel passato che li sottomette, costruendo loro un presente e un futuro che non possono più mantenere tali nomi, ma solo “vita prigioniera di un passato”.

Anche qui c'è lo zampino degli “uomini”, se così possiamo chiamarli, che per loro hanno costruito un'infinita sofferenza,

rendendoli schiavi della loro stessa vita.

E noi? Cosa possiamo fare noi? Quando riusciremo a mutare le loro condizioni se rientriamo nella categoria di chi pensa solo al proprio interesse e al

sentirà esclusa dalla solidarietà.

Perché non regalare loro un attimo di vera vita rendendoli partecipi della gioia?

Susy Mercés de Assis
 Classe 3^a A

Paragoni

Nel mondo le cose vanno sempre nello stesso modo, i bambini si recano nelle discariche per cibarsi degli avanzi degli altri, e se lavorando fanno qualcosa di sbagliato vengono puniti.

I gatti si recano nelle discariche per cibarsi degli avanzi degli altri e se vanno in qualche giardino, vengono scacciati in malo modo. Ma come facciamo a distinguere gatti e bambini?

Elena Redini
 Classe 1^a A

guadagnare facile?

Io vi dico che nel mio piccolo li aiuterò, anche se con poco e non so come, li aiuterò. Spero che lo facciano in molti, di certo la coscienza di coloro che li aiuteranno non si



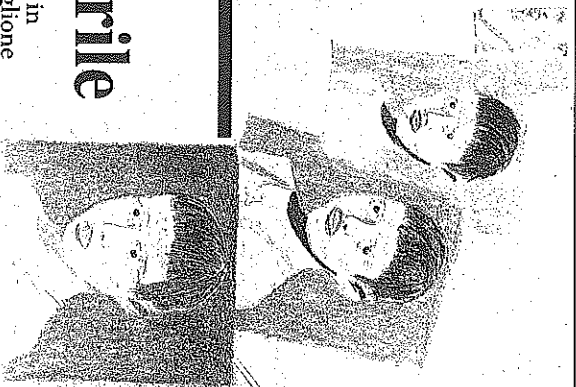
Con
 gli occhi
 dei bambini

Dal 27 febbraio al 19 marzo 2000

LA TORRE COLOMBERA
 MOSTRA PER I BAMBINI



binini



Lo sfruttamento minorile

Lo sfruttamento minorile è una realtà diffusa anche ai nostri giorni, con cui siamo venuti a contatto studiando l'argomento e visitando la mostra "Con gli occhi dei bambini" di Enrico Mascheroni, allestita nel nostro paese.

Casi di sfruttamento, in cui i bambini sono costretti a lavorare, sono stati documentati spesso. Questo avviene

soprattutto nel 3° e 4° mondo dove i bambini sono chiusi in piccole stanze con poca luce e senza ricambio d'aria. Essi sono costretti a stare in posizioni innaturali per più di 10 ore al giorno per produrre petardi, tappeti o palloni che saranno venduti nei paesi ricchi. Gli stati con il tasso di occupazione minorile più alti sono: Taiwan, Singapore, le Filippine, Thailandia, Pakistan, Arabia Saudita, Egitto, Sudan, Bolivia, Colombia, El Salvador, Messico, Bangladesh, Cina, Nepal (tutti gli stati di quella regione), Stati Africani e Sudamericani in generale, ma soprattutto il Brasile (più di 50.000.000) e l'India (più di 128.000.000), ...

Spesso questi bambini sono utilizzati nelle fabbriche, o nei campi, o in miniera, o nella raccolta dei rifiuti, in questi lavori possono perdere qualche arto per il malfunzionamento di una macchina o morire per il crollo di una galleria, o per le malattie dovute alle polveri o prese per il contatto con rifiuti. Troppo spesso questi piccoli lavoratori si ammalano di TBC, silicosi e altre malattie dell'apparato respiratorio, di rachitismo, scoliosi, subiscono deformazioni per le posizioni innaturali e per i pesi che sono costretti a trasportare, non hanno quindi uno sviluppo normale sia fisicamente, sia psicologicamente e socialmente. Ciò che fa l'azienda per loro è di accompagnarli alla soglia. Una volta che perdono l'occupazione essi possono solo vivere delle elemosine che raccolgono sulle strade, oppure scegliere la via più tragica: lasciarsi morire. La paga di tutti questi piccoli lavoratori è in media 700-800 lire al giorno, una cosa per noi impensabile!

Anche nei paesi industrializzati i minorenni lavorano, sebbene in maniera ridotta in Italia, Portogallo, Francia, Gran Bretagna, Germania, U.S.A., ... Un altro tipo di sfruttamento minorile è quello del "bambino soldato", ovvero i bambini sono arruolati fin da 5 anni in gruppi paramilitari dell'esercito, o in milizie d'opposizione, o in "gruppi terroristici". Sono addestrati per piazzare bombe o mine, scavare trincee, massacrare interi villaggi di innocenti, dove spesso ci sono bambini come loro, sono anche addestrati a battersi sul campo con altri militari. Questi "soldati" combattono spesso perché rimasti orfani, la loro unica fonte di salvezza è il battaglione. Quando non vogliono combattere spesso vengono drogati. Quando i bambini soldato, non sono più sotto l'effetto delle droghe si rendono conto di ciò che hanno fatto e cadono in un profondo

stato di shock. Addirittura in Thailandia esiste un battaglione formato interamente da bambini: a capo di questa armata ci sono due gemelli di 11 anni.

Come moltissimi altri bambini anche questi per non sentire il dolore, la fame sono costretti a rubare o ingerire droghe, oppure respirare i solventi della colla: queste due ultime sostanze hanno terribili effetti collaterali sul cervello e su un po' tutti gli organi (ad esempio procurano piaghe sulla pelle).

Oltre a questi lavori ci sono situazioni ancora peggiori e drammatiche: bambini e ragazzini sono spesso costretti per necessità a vendere il loro corpo e imboccare la strada della prostituzione.

Altri bambini ancora piccolissimi vengono venduti dai genitori a mercanti di schiavi per racimolare un po' di soldi o per estinguere un debito precedente. Questi piccoli schiavi possono, sono trattati come merce e costretti a lavorare senza diritti.

In Brasile esistono i meninos de rua: bambini rimasti orfani costretti a fare una vita da ladro, tirano avanti con le elemosine che racimolano. I meninos commettono furti solo per sopravvivere! Invece di essere compresi dalla gente, essi sono odiati perché ritenuti causa di problemi (malavita, criminalità), fino al punto che sono stati assoldati dalla popolazione gruppi armati, i cosiddetti "Squadroni della Morte" con lo scopo di uccidere questi poverelli che cercano di tirare avanti. Queste bande armate non sono solo legali, ma ben viste; infatti quando viene trovato un bambino ucciso, egli non è compianto, ma la gente è addirittura soddisfatta.

La mostra

Noi ragazzi della 3ª B martedì 29/2/2000 ci siamo recati alla Torre Colombera per osservare la mostra "Con gli occhi dei bambini" del reporter Enrico Mascheroni (famoso giornalista e fotoreporter che ha curato diversi reportage sulla situazione del 3° mondo). La mostra è formata da diverse foto di un po' tutto il mondo arretrato, i soggetti sono quasi esclusivamente i bambini, quasi sempre in momenti di grande dolore e sofferenza per sciagure avvenute o fotografati mentre lavorano in situazioni scandalose. Le foto mi hanno profondamente toccato: già sapevo della condizione dei minori nel 3° e 4° mondo, ma non pensavo di vedere bambini denutriti e in condizioni igieniche precarie, che dormono sui marciapiedi delle vie più importanti di Lima o di São Paulo, o altri che scappano dalle quali discariche alla ricerca di qualche avanzo commestibile. Alcune delle foto che mi hanno maggiormente colpito sono state curate da Kamir, il bambino curdo sfigurato dalle bombe incendiarie di Saddam Hussein, la foto di bambini che giocano alla guerra dopo essere scappati ad un attacco (Albania), quella di un bambino denutrito che chiede aiuto (Ruanda), la fotografia di un bambino in

agonia morente di Aids (Cambogia) e alcune immagini di bambini al lavoro. Mi sento in dovere di dire che ognuna di queste immagini è scandalosa: nella mostra e infatti presente una fotografia di ragazzini inglesi che consumano felici la loro ricca merenda, questo in contrapposizione alla miseria dei bambini nel 3° mondo. La mostra comprende però anche immagini di bambini poveri ma felici, padri che riabbracciano i propri figli dopo mesi di separazione. Tutto ciò ci dà la speranza che il domani cui andremo incontro non sarà un'epoca di sfruttamento, ma finalmente di giustizia sociale.

L'economia mondiale

Ma questo potrà succedere solo se cambierà qualcosa nell'economia mondiale. In questo periodo si è discusso molto riguardo il debito che i paesi del 3° mondo hanno nei confronti dei paesi ricchi; sono state avanzate proposte per annullare il debito. Massimo D'Alema, Presidente del Consiglio, sotto la spinta dell'opinione pubblica e di alcuni famosi cantanti si è rivelato incline a questa proposta.

Anno parere altre proposte per far migliorare la situazione dei paesi poveri sono:

- rivoluzionare l'economia mondiale: ovvero avviare un commercio ecosolidale, che consiste sostanzialmente nel potenziare le aziende (quasi mai multinazionali) che pagano il contadino o l'operaio in maniera giusta, senza sfruttarlo;
- creare sindacati nei paesi in via di sviluppo e leggi che proibiscano lo sfruttamento;
- creare governi democratici che tra le tante cose si occupino di emanare leggi a favore dei bambini;
- avviare nuove aziende ed attività nei paesi più poveri anche con l'aiuto dei paesi più ricchi.

I governi dovrebbero investire capitali per bonificare terre malsane, avviare il terziario soprattutto il turismo dove esistono bellezze naturali, sviluppare l'industria e l'agricoltura, potenziare la sanità...

Nel piccolo invece, ognuno di noi: non comprare beni inutili, non sprecare il cibo, comprare prodotti del commercio ecosolidale, non rivolgersi a multinazionali che, come accertato, sfruttano i bambini (ad esempio Nike, Adidas, Lotto, Lavazza, ecc.). È stato calcolato che con circa L. 40.000 (€ 20.87) vereste da ognuno di noi sarebbe possibile estinguere il debito dei paesi poveri. Esistono ovviamente molte altre proposte che io ignoro.

Io ovviamente, come moltissime altre persone, spero che il debito pubblico sia cancellato, il lavoro minorile abolito e la vita nel 3° mondo sia resa pari alla nostra.

Andrea Colombo 3ª B

Mostre di... Toscana

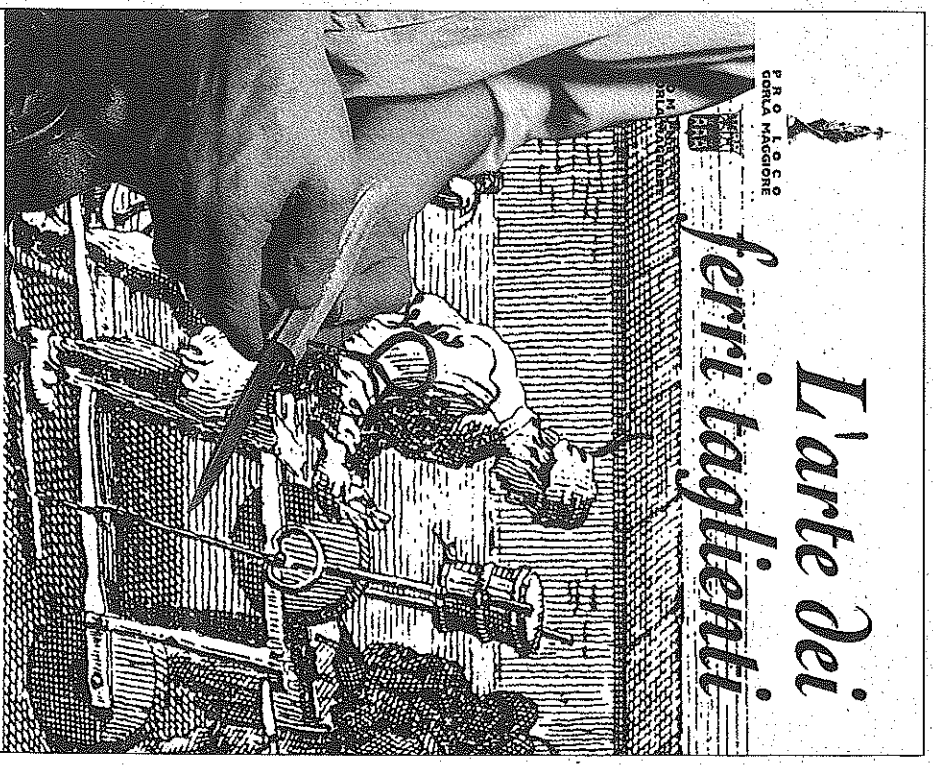
segue dalla prima

il braccio che cala il martello in un tintinnare violento, fastidioso e costante; riusciamo a sentire lo strigolio stridente del metallo rosso e incandescente che viene immerso nell'acqua, e così via. Questo aspetto evocativo che ci conduce oltre ciò che è effettivamente presente davanti ai nostri occhi, è proprio di qualsiasi oggetto anche se in misura diversa: un utensile richiamerà esclusivamente la sua funzione, uno strumento come un pennello ci rimanderà allo studio di un pittore; ma un quadro potrà evocare mille immagini diverse, accompagnarci lungo i sentieri tracciati per noi dalla mano e dalla mente dell'artista, sentieri in cui potremo inoltrarci grazie alle nostre emozioni e al nostro cervello. Sicché di fronte ai paesaggi del Mugello dipinti da Rutilio

Muti (esposti sempre dal 7 al 21 maggio, alla Torre Colombera) ci sembra di respirare l'aria della Toscana, tanto immediata ed emotiva la fruizione dell'opera d'arte: non ci richiede un grosso sforzo, ma ci prende per mano e ci conduce nel suo microcosmo fatto di saliscendi, di prati, di campi, di sagre paesane, ci illustra il suo ambiente di tutta una vita, un ambiente in cui ha trovato la propria dimensione in un momento artistico come il '900 dominato dall'astrattismo. Si può dire che Rutilio Muti sia fuori dal suo tempo, così come lo sono le sue opere, da cui non si riesce ad evincere una precisa collocazione storica, ma si galleggia tra i secoli aggrappati a quegli aspetti metatestonici, che individuano la vita umana nella sua essenza e non.

Paolo Rossi

Sito della Fondazione Torre Colombera
www.torrecolombera.it



MOSTRA STORICA DELLA COLTELLERIA DI SCARPERIA (FI)

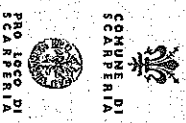
Sala Mostre
Palazzo Comunale

Piazza Martiri - Gorla Maggiore (Va)
Dal 7 al 21 maggio 2000

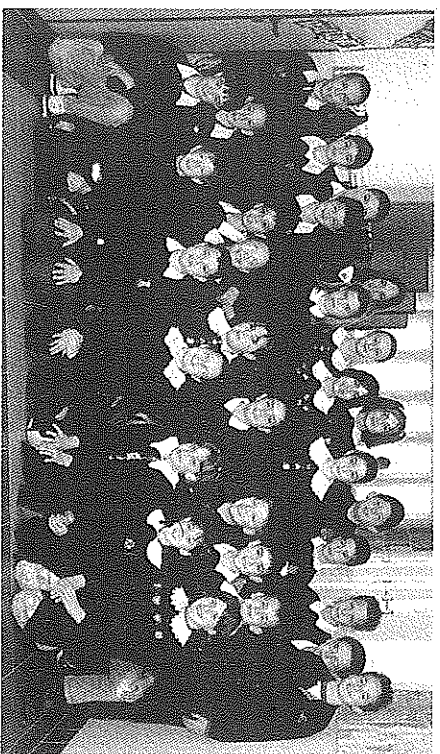
Inaugurazione
Domenica 7 maggio 2000 ore 16

Orari

Martedì, giovedì e sabato 16-19
Domenica 10-12 e 16-19

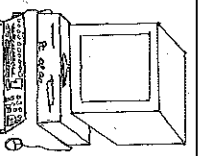


Le classi quinte raccontano



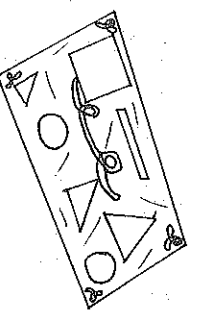
Tutti alla prova d'esame sfoggiando un Iperesto

Gli alunni di quinta viaggiano nell'informatica



Per la prima volta quest'anno, l'esame di quinta elementare diventa Multimediale: niente più cartelle, ricerche scritte a mano, disegni, cartine...
Noi alunni di quinta della scuola elementare "De Amicis" di Gorla Maggiore siamo coinvolti in un lavoro Interdisciplinare, realizzato con il sussidio del Computer, che ha per tema gli argomenti da presentare al colloquio previsto dall'esame che conclude la Scuola Elementare:
Lavoriamo in gruppi: ogni gruppo ha steso, con la guida delle insegnanti, una Mappa in cui sono collegati vari argomenti di diverse discipline.
Ognuno di noi ha lavorato per raccogliere il materiale, analizzarlo con le insegnanti e impaginarlo.
L'Iperesto è corredato da immagini, fotografie, disegni, musiche e testi.
Questa attività ci ha entusiasmati, perché si lavora duramente ma anche in modo divertente; inoltre il computer stimola molto anche i più distratti e svogliati.

Gli alunni di quinta



Viaggiando nel mondo dell'arte

I ragazzi di quinta: piccoli artisti

Sangregorio, Kandinsky, Arcimboldi, il Cinema, la carta marmorizzata, le texture, il transfer, il colore soffiato... e chi più ne sa, più ne metta... hanno rappresentato per noi magiche avventure nel mondo nell'arte.

I lavori più entusiasmanti sono stati, per noi, la tecnica di coloritura ad effetto carta marmorizzata e la pittura alla maniera di Kandinsky.

Se qualcuno di voi volesse realizzare la carta marmorizzata, segua queste indicazioni:
Procuratevi una bacinella d'acqua grande abbastanza per immergervi un foglio da disegno, dei colori ad olio, acqueragia, pennelli e qualche piattino.
Dopo aver diluito con un goccio di acqueragia una piccola quantità di colore nel piattino, intingere il pennello e far cadere qualche goccia di colore nella bacinella d'acqua.

Con il pennello create delle volute di colore nell'acqua e ottenute le forme desiderate, appoggiare, a filo d'acqua, il foglio bianco.

Dopo qualche secondo, sollevare delicatamente il foglio e lasciarlo asciugare: l'effetto ottenuto è proprio quello del marmo. Buon divertimento!!

Se siete appassionati di pittura astratta eccovi alcune notizie che noi abbiamo ricercato su Kandinsky, il fondatore della pittura astratta.

Egli nacque a Mosca il 4 dicembre 1866, imparò a suonare il piano e il violoncello ed ebbe in regalo la sua prima scartola di acquarelli a 13 anni.
Dopo aver studiato legge per diventare avvocato, seguì la sua vera passione e frequentò la scuola d'arte.

Kandinsky espresse la sua arte attraverso disegni e dipinti; nelle sue opere non si trovano immagini della realtà, ma figure geometriche, linee che volleggiano nello spazio.

Egli usava i colori primari rosso, giallo, blu e i non colori bianco, nero, grigio, miscelandoli tra loro.

Anche noi abbiamo dipinto alla maniera di Kandinsky: i risultati ottenuti sono proprio... delle belle imitazioni.

Francesca C., Chiara, Martina, Agnese

Un anno di scuola in classe quinta

*I nostri alunni di quinta, in questi brevi articoli, presentano alcune delle numerose esperienze vissute nell'arco dell'ultimo anno di Scuola Elementare.
A loro vogliamo inviare i nostri più affettuosi auguri affinché possano proseguire negli studi e nella vita, affrontando e superando con serenità gli ostacoli che incontreranno.
Auguri ragazzi!*

Le vostre insegnanti

Gli alunni di quinta star di "Solletico"

Gli alunni di Gorla Maggiore ripresi dalle telecamere di Raiuno

È stata un'esperienza a dir poco fantastica la nostra partecipazione a "Solletico", la trasmissione per ragazzi in onda su Raiuno.

Chi di voi non ha sognato almeno una volta di entrare in uno studio televisivo? Ebbene, abbiamo potuto realizzare questo sogno noi alunni di quinta di Gorla Maggiore, grazie all'intraprendenza delle nostre insegnanti.

Ci siamo resi conto di molte cose: per preparare anche una così semplice trasmissione occorre il lavoro di un infinito numero di persone: gli animatori, la costumista, i truccatori, i conduttori, per non dire tutti i cameramen presenti nello studio, i tecnici delle luci, del suono e il regista.

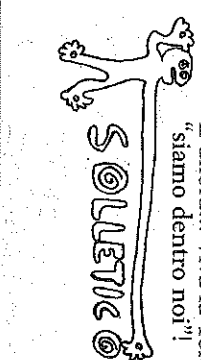
E quanti trucchi abbiamo scoperti! Lo studio di registrazione è piuttosto piccolo, sembra molto grande perché c'è una lente d'ingrandimento sulla telecamera, inoltre una quantità di luci e le riprese particolari rendono tutti... più belli.

A proposito... le telefonate "da casa" sono fatte dai ragazzi che partecipano alla trasmissione, quindi... non fatevi ingannare, perché i "trucchi del mestiere" sono veramente molti.

Inutile aggiungere che ci siamo molto divertiti sia partecipando ai giochi che durante i balletti che ci sono stati insegnati.

Inoltre siamo stati gli unici a poter visitare le diverse sale di regia dove i tecnici, molto gentilmente, ci hanno illustrato il loro lavoro: non potete avere idea dei monitor, dei tasti e dei pulsanti che ci sono... da perderci la testa.

E allora... Viva la Televisione, specialmente se ci "siamo dentro noi!"



Martina Macchi

Scuola Elementare: al traguardo

Cinque anni trascorsi insieme: esperienze ed impressioni

Riguardando le fotografie, sui cartelloni appesi alle pareti dell'aula, che ci riprendono nei primi giorni di scuola, in classe prima, ci viene da sorridere, accorgendoci di quanto eravamo piccoli e teneri.

Da quel momento ad oggi, come siamo cambiati! Siamo cresciuti fisicamente e intellettualmente e la scuola ci ha aiutati a crescere e a maturare.

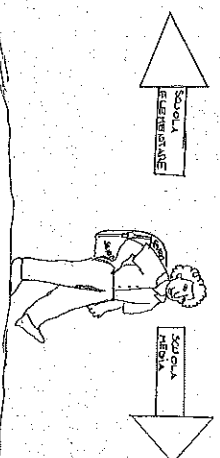
All'inizio tutto sembrava facile e divertente, perché si giocava molto, ma proseguendo ci siamo accorti che la scuola richiedeva impegno e attenzione costanti da parte nostra, così le insegnanti ci hanno sempre spronati a dare il meglio di noi stessi.

Durante tutti questi anni abbiamo realizzato attività ed esperienze entusiasmanti ed indimenticabili: lavori con la creta, la partecipazione a "Solletico", lo spettacolo teatrale "Il meraviglioso Mago di Oz", abbiamo imparato a suonare il flauto, a nuotare e ci siamo avvicinati al mondo multimediale.

Che dire di più?

Ora stiamo per lasciare la Scuola Elementare, per entrare nella Scuola Media: ci auguriamo di continuare esperienze altrettanto divertenti; che bisognerà studiare molto, ce l'hanno già detto in tanti!

Francesca, Simone, Gianni, Luigi



A scuola di... cucina

Jacopo vero pasticcere



Il nostro compagno Jacopo, durante l'anno, ha realizzato con la maestra Nicoletta un laboratorio di cucina.
Ogni giovedì mattina, dal locale adibito a cucina un profumo di torta e biscotti arrivava a stuzzicare il nostro stomaco.

Purtroppo per noi, c'era quasi sempre solo il profumo, l'assaggio dei deliziosi manicaretti spettava alle fortunate insegnanti. Che invidia!

Jacopo, infatti, orgogliosamente offriva quello che aveva preparato con la maestria di un vero pasticciere. Dalle esclamazioni delle insegnanti e dai complimenti che rivolgevano era facile capire che si trattava di vere e proprie squisitezze.

Volete cimentarvi anche voi in cucina?

Ecco una semplice e gustosa ricetta consigliata dal "navigato" Jacopo.

Riccio al cioccolato

Ingredienti

- 200 g. di biscotti secchi
- 125 g. di burro
- 75 g. di cacao dolce
- 3 cucchiaini di zucchero
- 2 tuorli d'uovo
- 1 sacchetto di mandorle sbucciate

Procedimento

1. Fai ammorbidire il burro togliendolo dal frigorifero per tempo.
2. Lavoralo molto bene con lo zucchero, aggiungi i tuorli e il cacao.
3. Incorpora i biscotti, pestati con il fondo di un bicchiere, e amalgama bene con le mani.
4. Se il composto risulta troppo secco aggiungi un po' di latte.
5. Dai al composto una forma ovoidale e modella testa e coda (bagnati le mani).
6. Sfietta le mandorle con l'apposito arnese e tagliale a metà con un coltello e infilale nel corpo del riccio per formare gli aculei.
7. Metti in frigorifero a solidificare.

Buon appetito.

Jacopo



VOCI DI PIAZZA



Supplemento al numero 1 - 2000 del "Periodico della Comunità" di Gorla Maggiore - Aut. Trib. di Busto Arsizio n° 15 del 29/7/1977 - Realizzazione Il Guado

**E adesso
passiamo anche
sulla
rete!**

Da giugno ci trovate a:

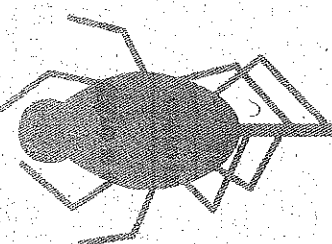
<http://users.telemail.it/vdp>

Come vorreste il sito di Voci di Piazza?

Aspettiamo le vostre idee, i vostri messaggi, i

vostri contributi:

vdp@telemail.it



Australia: che vita!

A cura di Marlene

È sottosopra ma è sempre lo stesso mondo: cambia solo la prospettiva.

Il mondo "down-under" è così, come lo vedono gli australiani. Lo stesso mondo solo sulla carta geografica, però. È tutto spostato verso l'Asia e l'Oceano Pacifico, lontano dalla vecchia Europa, in un continente dove lo spazio a misura d'uomo non è utopia. Ieri terra incognita, oggi simbolo di serenità e natura intatta. Questa è l'Australia dell'ovest: grandi distese dell'entroterra e un mare da sempre ispiratore come:

MONKEY MIA (nord-ovest), la baia dove i delfini liberi vengono a giocare con gli esseri umani;

SHELL BEACH (nord-ovest), una spiaggia chilometrica composta unicamente da miliardi di microconchiglie che raggiunge uno spessore di oltre 6 metri. In passato questi sedimenti compattati dal loro stesso peso venivano segati in blocchi e utilizzati come materiale da costruzione;

ROTTNEST ISLAND (ovest) quest'isola da novembre ad aprile diventa la meta preferita degli amanti del mare. Qui non esistono veicoli, l'unico mezzo utilizzabile è la bicicletta;

L'ISOLA DI PENGUIN (ovest) dove i simpatici animali nidificano e crescono i piccoli da settembre a giugno;

PILBARA (ovest), deserto che si estende per 510.000 Km² è da oltre 30.000 anni privilegiato territorio di caccia degli aborigeni;

KARLJINI NATION PARK (ovest) il secondo per grandezza ma il più spettacolare. Il paesaggio del parco è caratterizzato da profonde gole rocciose sulle quali è possibile leggere la storia geologica di 2500 milioni di anni e da specchi d'acqua allmentati da piccoli e grandi cascate. La fauna comprende lucertole, goannes, dingo, canguri.

Mentre l'Italia è stretta dalla morsa dell'inverno, da ottobre, in Australia esplode l'estate e la natura prende il sopravvento.

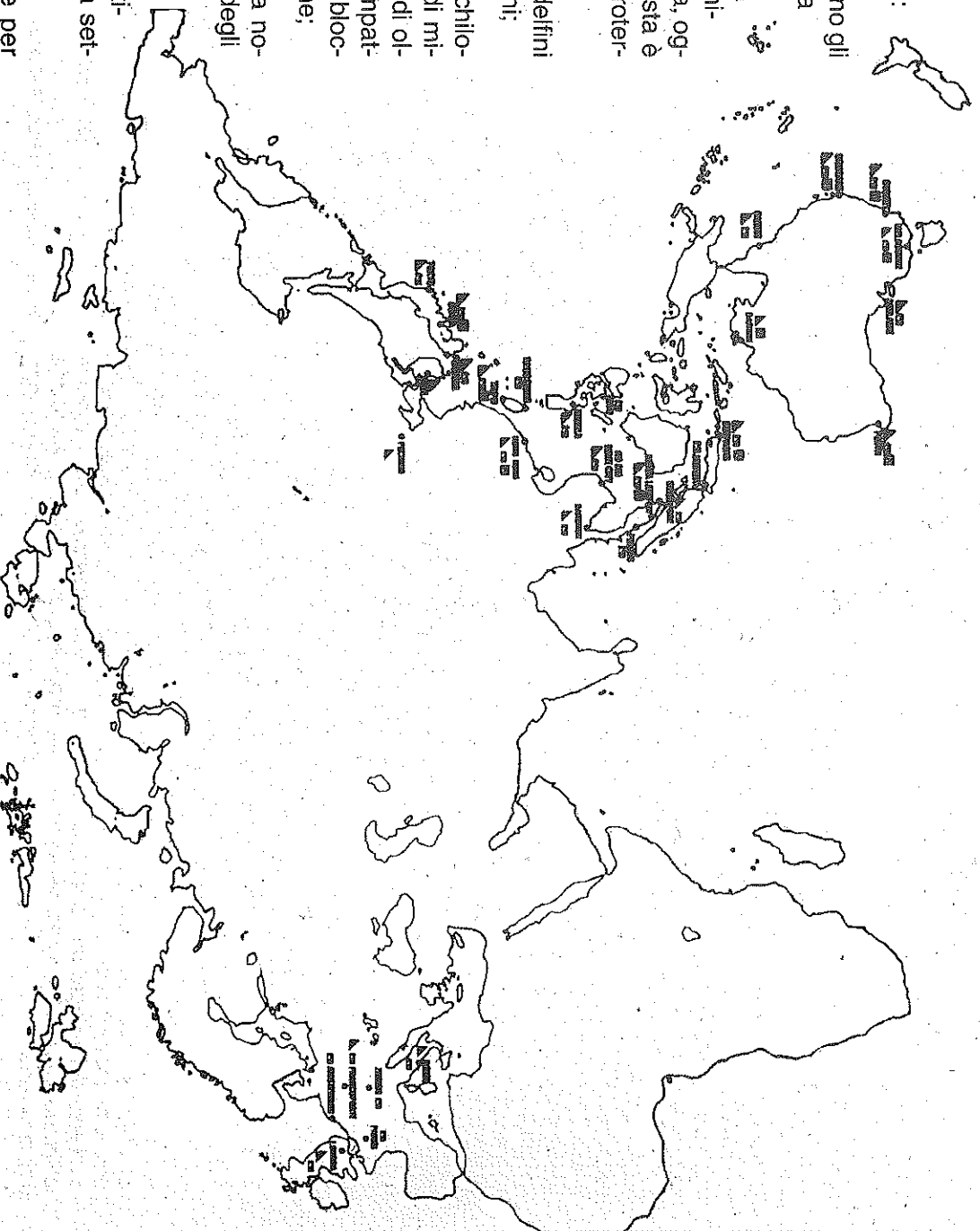
BROKEN HILL (sud) è il centro principale di una vasta zona desertica; è conosciuta anche per la concentrazione di artisti, soprattutto pittori, che in quest'area creano le loro opere ispirate ai colori del vero "bush" australiano. Qui ne abitano più di 50. La scultura invece, trova la sua perfetta ambientazione nel museo all'aperto "The Living Desert". Ispirati all'arte aborigena e dal territorio circostante, scultori provenienti da tutto il mondo hanno rappresentato qui le proprie personali emozioni. A ogni ora del giorno queste sculture offrono ombre, immagini... e col tramonto colori e rumori suscitano emozioni uniche e rare;

STURT NATIONAL PARK (sud) ospita più di 100.000 canguri nel loro ambiente naturale, tra i quali i grossi red Kangaroos australiani;

LA PENISOLA DI TILGERRRY (sud) ospita la più grande popolazione di koala dello Stato. L'estremo nord offre la metamorfosi di panorami selvaggi e di numerosi parchi naturali e preziose aree archeologiche visitabili solo dietro permesso dei rangers della zona;

WITHSUNDAY (est) arcipelago dalle infinite isole, dove tutto è fascino e avventura, qui si possono ammirare le balene che si preparano a migrare e i giochi d'acqua dei delfini;

CAIRNS (nord-est) merita una visita la fattoria dei coccodrilli di Mick Tabone, il quale sicuramente non resisterà alla tentazione di mostrarsi nella sua performance preferita: cavalcare il coccodrillo Gre-



gory, mitico animale responsabile dell'uccisione di 50 mucche e catturato dopo 6 mesi di caccia serrata.

Mick sostiene che è meno pericoloso di un cavallo, si cade da più in basso.

DINGO BAY (nord) ospita splendidi pesci barramundi, nasce maschio per poi trasformarsi in femmina adulta in femmina adatta alla riproduzione; goanna è il grosso lucertolone dal corpo brunito e striato di giallo perennemente alla ricerca di cibo, coccodrilli, brolga, bufalo acquatico, l'aquila di mare e il dingo, vero e proprio urlatore notturno.

Vivere in una fattoria o in un villaggio sperduto, può creare qualche inconveniente: ad Alice Springs ha sede un'iniziativa per fornire servizi fondamentali agli abitanti del "never never" come l'"Alice Springs School of the Air", che utilizza i collegamenti radio per impartire lezioni ai bambini che vivono in aree remote. È visitabile tutti i giorni e vi si possono ascoltare i bambini mentre partecipano alle lezioni.

Tutti a Lyndhurst nel sud dell'Australia conoscono Talk Alph. È il posino del bush, spesso introvabile a causa della sua attività. Non è solo un originale posino ma anche un artista. Ama usare il talco per scolpire figure astratte e bellissimi ritratti umani.

L'uomo filosofo ha infine avuto tutto il tempo per elaborare teorie e per unificare la Nazione secondo il suo pensiero. Bellissima è, infatti, la "vera bandiera australiana" dove il vessillo d'origine britannica convive con quella aborigena.

Ed è sempre il filosofo che ha studiato un nuovo metodo d'interpretazione dell'alfabeto ed elaborato etimologie inedite dove, il termine Aboriginal significa "original man and woman".

Australia ha qualcosa a che fare con RA, il Dio del Sole, e con AU il simbolo chimico dell'oro; le lettere ST stanno a significare il sole nascente e quindi questa è la terra dell'oro ad est del sole: AUSTRALIA - AUSTRALIS.

Lungo le passeggiate nei boschi che portano da

Halls Gap è possibile essere disturbati dal fenomeno più normale e incredibile, il russare dei koala che dormono sugli eucalitti.

Ma se volete il silenzio più totale, lungo il sentiero "Silent Street" l'unico rumore sarà quello dei vostri passi. Ancora più a ovest gli alberi si diradano sino a trasformarsi nei Deserti Selvaggi, con dune di 50 Km e alte più di 30 m. A causa del clima vi sopravvivono solo alcune specie di piante e animali come le Mallee, che alle prime gocce d'acqua fioriscono creando un effetto indimenticabile.

• **Dreamtime**
Il tempo del sogno. Nella cultura aborigena equivale al periodo della creazione.

• **Songlines**
Le vie dei canti: è il concetto aborigeno di pellegrinaggio attraverso l'Australia ma anche di delimitazione di territorio tribale luogo sacro e percorso dall'antenato.

• **Walkabout**
È il viaggio intrapreso dagli aborigeni all'inseguimento della propria via dei canti, alla riscoperta dei luoghi percorsi dai propri antenati. È un viaggio che può durare da pochi giorni fino all'infinito, durante il quale ci si allontana dal lavoro, dalla comunità, dagli affetti. Letteralmente significa vagabondare, ma il suo significato è più profondo.

• **Roadtrain**
Treno della strada. Si tratta di un enorme tir a più rimorchi che può raggiungere anche i 60 m di lunghezza. Lungo le principali strade di collegamento se ne incontrano a decine. Molti di questi sono anche splendidamente decorati. Le loro dimensioni impediscono alle macchine dietro di loro la visuale. Per questo i guidatori di roadtrain usano azionare le frecce di segnalazione per indicare che possono essere superati.

Lama nella Notte

...esce dall'acqua con un'imprecazione. Si dà dello stupido per essere cascato in un tranello così banale. Si ferma un attimo a riflettere. Non poteva certo arrendersi alla prima difficoltà. La strada è chiara di fronte a lui. Non resta che proseguire, cammina a lungo, con la prudenza che la fretta gli permette. La luna per unica guida fa capolino fra le nuvole, coi suoi raggi che filtrano fra i rami, quasi come altrettante lame d'argento che colpiscono il terreno... e tutto ciò che cammina su di esso...

Uno spettacolo che avrebbe impaurito uno spirito più pavido del suo, ma l'uomo si muove fra quelle ingannevoli luci con la familiarità di chi le sente amiche di sempre... o di chi è tanto temerario da sfidare l'ignoto. Ma la luna è un'alleata beffarda, pronta a voltarti le spalle quando hai più bisogno di lei... e così l'uomo vede, nel volgere d'un istante, tremare e svanire la bizzarra compagna.

Solo. Come aveva previsto di essere, in fondo. Gli occhi di chi è abituato alla notte si adattano in breve alla nuova situazione. Le gambe sanno la strada che devono percorrere, e gli altri sensi si acuiscono naturalmente, pronti a cogliere ogni segnale di pericolo.

Come quello di un rapido fruscio fra i rami. L'uomo distintamente si appiattisce con la schiena contro una roccia, volgendo lo sguardo febbrilmente intorno a sé. Due punti luminosi a due metri d'altezza possono voler dire molte cose. La mano corre all'elsa della daga, un contatto che ha l'immediato effetto di infondere un filo di sicurezza.

Lunghissimi attimi in cui i due contendenti si fissano, quindi un raggio di luna filtra fra i due, quasi a dare inizio, o fine, alla sfida. Ed un istante dopo, il raggio è oscurato dall'elegante forma del notturno cacciatore, in volo verso prede più piccole...

Un riso amaro dell'uomo, che riprende il cammino, l'orecchio teso a cogliere il minimo segnale di pericolo. Come quello dello scorrere dell'acqua. Già una volta essa si è rivelata traditrice, così l'uomo raddoppia l'attenzione, avvicinandosi a quel suono.

Infine si sente lambire le caviglie e si ferma. Per quanto sforzi i suoi occhi, non è in grado di vedere quanto sia largo il corso, né cosa vi sia sull'altra sponda. L'alleata beffarda gli regala una visione fuggevole, una lama di luce che non dura più di un secondo, ma che basta per spiccare il balzo che lo porta sull'altra riva. Una riva abitata, a giudicare dal fruscio che segue al suo salto. Estrae la daga, le mani scorrono sull'affilatissimo acciaio, su cui ripone tutta la sua fiducia... presto avrebbe fatto buon uso di quella lama. Il pensiero corre a chi ha riposto la propria fiducia in lui... alla sua amata, che immagina affacciata con lo sguardo apprensivo rivolto verso il bosco... a cui risponde un lungo ululato... Ma non è tempo di stare fermi, pensando a lei. Riprende il cammino, lungo l'accontentato sentiero che aggira la collina, conscio di essere ormai prossimo alla destinazione, e con la sgradevole sensazione di essere seguito. Un movimento alle proprie spalle, si gira di scatto, ma il terreno e l'oscurità lo tradiscono, por-

tandolo ad una rovinosa caduta, mentre l'urlo della preda si spegne nella gola stretta fra le fauci del lupo...

La risalita è lenta e faticosa, e quando torna al sentiero non v'è più traccia della lepre, né del suo predatore. Ormai la meta si intravede... la costruzione che s'erge quasi spettrale fra i raggi di luna, in cima ad un basso colle.

Mentre si avvicina all'entrata con passo deciso, la porta si spalanca: egli era atteso.

Il volto della sua amata lascia cadere l'apprensione, e vorrebbe essere di rabbia, ma è di sollievo.

-Cosa ti è successo? Come mai ci hai messo tanto?

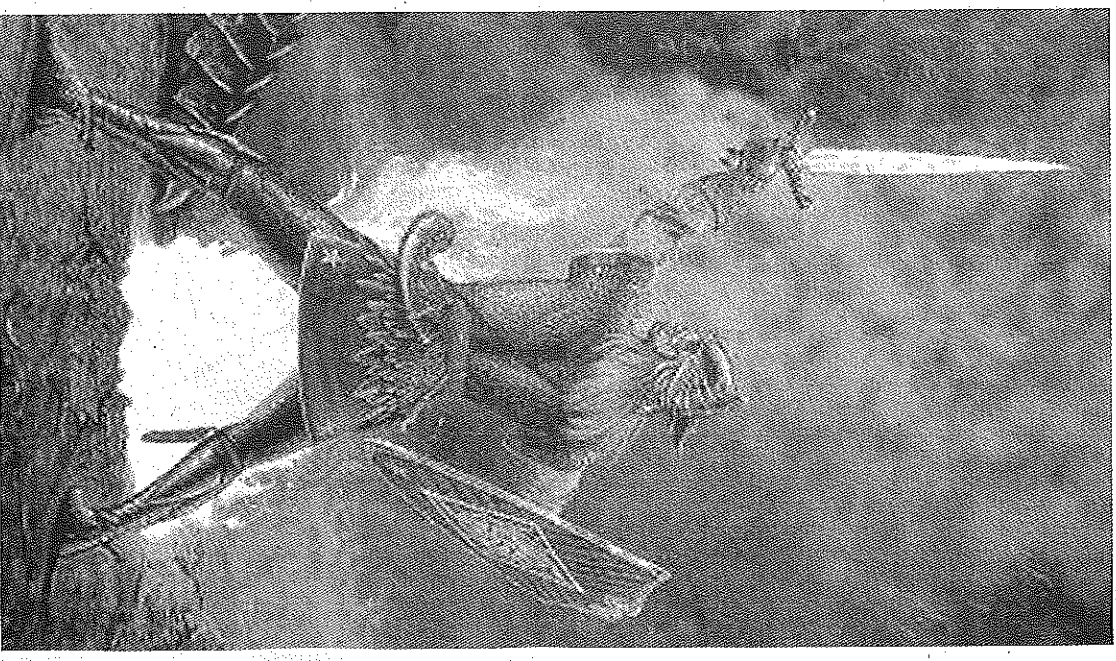
-Mi è caduta la torcia in un ruscello. Ho dovuto proseguire al buio...

-Dai entra, non star fuori al freddo. Sei passato dall'arrotino?

Per tutta risposta, l'uomo sfoderata la daga, che brilla in tutto il suo fulgore alla luce delle lanterne...

-Bene: c'è il cinghiale da tagliare: datti da fare...

Finalmente a casa, e mentre la lama



affonda nella carne, l'uomo sorride... la notte è di quelle giuste per sedersi accanto al fuoco, gustare un cinghiale... e raccontare avventure di eroi.

Midhir

Il Vampiro e l'immaginario della seduzione

«...Davanti a me, nel lume dell'astro notturno, erano tre giovani donne, dame nell'abbigliamento e nel tratto... mi parve di sognare... Mi si accostarono, fissandomi per un po', poi bisbigliando tra loro. Due erano brune con nasi aquilini, grandi occhi scuri, penetranti, dai riflessi rossastri nel pallido scintillio giallo della luna. La

terza era bionda, con una gran chioma d'oro ondulata e occhi simili a zaffiri trasparenti... Avevano tutte e tre denti bianchissimi, smaglianti, che risplendevano come perle su labbra rosse e lascive... Nel mio cuore provavo un selvaggio, bruciante desiderio di essere baciato da quella labbra...

Giacevo immobile, guardando di sotto le palpebre, in un tormento di deliziosa attesa... La ragazza bionda si inginocchiò e si chinò su di me, tanto che sentivo il suo respiro su di me. Era dolce, dolce come il miele... con qualcosa di acre,

scandalosamente acre, come l'odore del sangue... Nell'incarnare il collo, si leccò le labbra, come un animale, lambendo con la lingua rossa i denti bianchi e appuntiti... le labbra scesero oltre la mia bocca, oltre il mento, e parvero fermarsi all'altezza della gola. Sentivo il fruscio della lingua sui denti e sulle labbra e il fiato rovente sul collo... Ne sentivo il tocco morbido e delicato sulla pelle sensibile della gola, poi mi sforarono le punte aguzze dei canini. Chiusi gli occhi in un'estasi di languore e aspettai... aspettai col cuore che batteva.

Dracula
Bram Stoker

La superstizione del Vampiro si perde nella notte dei tempi. Non ha un preciso luogo d'origine, né si può attribuirne la paternità ad un determinato popolo. Uprir per i Polacchi, il varcolaco romeno, il norferat, anch'esso romeno, lo strigoiu valacco, il vurdalak per i Serbi e i Montenegrini, il dearg-dui d'Irlanda... Ogni angolo del mondo ha il suo Vampiro.

La saga di queste creature d'oltretomba risale alle più antiche civiltà: tentativi dei defunti di instaurare rapporti con i vivi nella società mesopotamica e in quella egizia, nella quotidianità greco-romana e in ogni era successiva.

Ma è solo l'ottocento romantico a raccogliere l'eredità senza tempo del mito, lasciando che il fascino letterario prevalga sulla superstizione. È questo il secolo in cui si codifica il cliché della figura del Vampiro, grazie a Carmilla di Sheridan Le Fanu (1871), introspezione del vampirismo al femminile, e a Il Vampiro di John William Polidori (1819). In cui Lord Ruthven, caratterizzato dal "pallore mortale del volto, che non assumeva mai una sfumatura più calda... il suo aspetto e il suo profilo erano belli, e molte donne cercavano di catturare la sua attenzione... aveva fama di affascinante parlatore", è ben diverso dal rozzo e ripugnante mostro della superstizione, dall'altro orrendamente fatto e dalle labbra tumefatte, dalle unghie lunghissime e le orecchie appuntite, che terrorizza le sue vittime.

Il XIX secolo trasforma così

Il Vampiro in una creatura affascinante, legandola indissolubilmente al tema della seduzione e dell'erotismo, in una rilettura moderna dell'idea ancestrale che post-mortem sia possibile la prosecuzione di attività tipiche dei vivi: il sesso e l'alimentazione, pulsioni di una vita non del tutto interrotta trasportate nella tomba.

Il Vampiro soddisfa entrambe con un morso, immergendo i propri aguzzi canini nelle carni della vittima designata e succhiandone il sangue, per assorbirne così l'energia essenziale che la Bib-

bia chiama Vita. "La vita della carne è nel sangue... Il sangue è la vita di ogni carne" (Levitico XVII - 11 e 14).

Il bacio del morto seduttore scivola dunque dalla bocca alla gola della vittima e, mentre la forza vitale di quest'ultima viene aspirata insieme al sangue, si consuma un vero atto erotico, tanto che, apparentemente, il godimento dei due partecipanti è lo stesso. Il trauma per la vittima è solo apparente, il piacere che ne trae è di gran lunga superiore al terrore dell'approccio, tanto da renderla a sua volta dipendente. Chi è



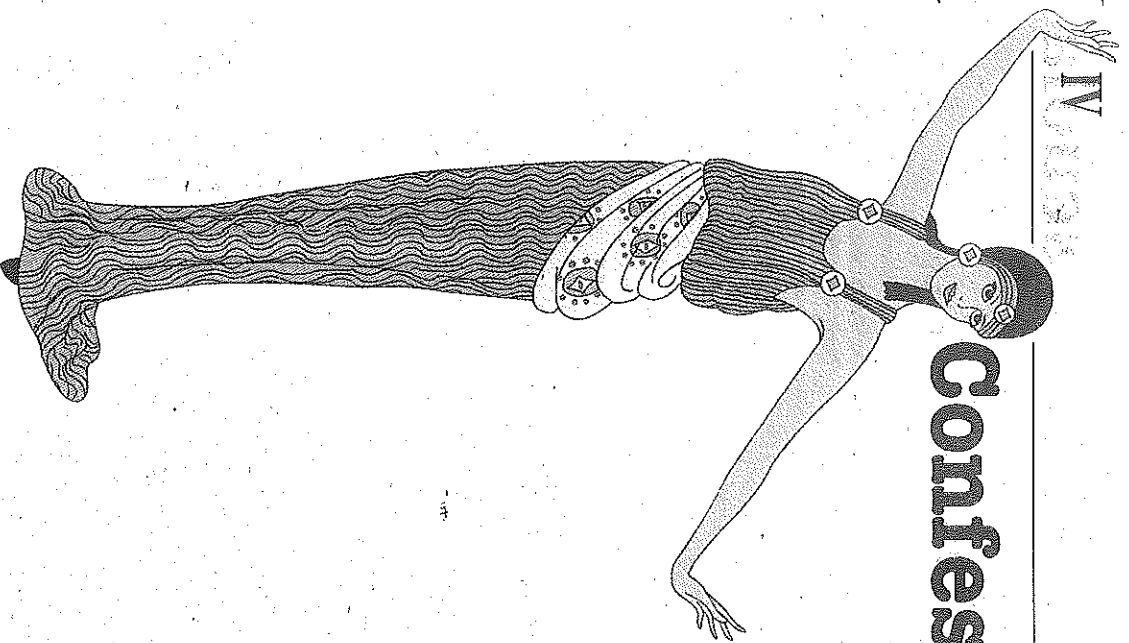
morso dal Vampiro diventa Vampiro, e non potrà più fare a meno del sangue. Il tema dell'ossessione si lega a quello dell'erotismo, ossessione verso il sangue (nutrimento) e ossessione verso la vittima (pulsione sessuale), tale da far diventare il Vampiro un simbolo liberatorio.

"Quest'uomo mi appartiene!" Grida in preda all'ira il Conte, allontanando le sue tre mogli da Harker e stabilendo il suo possesso sul giovane. Analogo comportamento ha Carmilla: "Tu sei mio! Tu devi essere mio!", sussurra a Laura, la sua vittima.

Il sesso vampirico diviene contaminazione assoluta, assorbito completo nella non-vita del non-morto, e quindi esclusione sia da questo mondo che dall'altro, espressione di un disordine universale in cui non solo il mito della comune morale sessuale, ma anche i confini tra morte e vita vengono a cadere.

Sulla reciprocità del piacere che unisce il Vampiro alla sua preda, tendono, in un solo verso, un'idea precisa i poeti surrealisti Breton e Eluard: "Il sangue ha sete di essere bevuto". Si torna in questo modo alla complicità tra il Vampiro e la sua "vittima", in cui il morso è assimilato al bacio, il sangue all'anima, da bersi sulle labbra dell'amato. In quest'ottica, di origine ottocentesca, il Vampiro può essere collocato, insieme a Casanova, Don Giovanni e Sade, nell'immaginario della seduzione prima che in quello dell'orrore.

Lilith



Confessione di una Fashion Victim

di Pierluigi Voltoлина

Sono una Fashion Victim. Forse ora che l'ho detto lo sono un po' di meno perché tra noi ammetterlo non è normale. Compro, spendo e spando: tutto in nome della moda, il mio credo assoluto. Essere "avanti" e "comparire" mi fa sentire giusto. Non mi muovo di casa se non indossando una maglietta J.P. Gaultier o l'ultimo taglio di Margherita... Sperpero capitali e intanto gli armani scoppiano di vestiti che spesso finiscono nel dimenticatoio. I grandi drammi che spesso lo e i miei simili viviamo quando dobbiamo uscire per andare in disco o a qualche evento diventato monotaghe e l'eterno dilemma "Cosa mi metto?" è roba da far rabbrivire. Noi fashion victims siamo molto cordiali: tra baci a debita distanza, sguardi all'ultimo fulmine e pensieri non sempre elevati ma in compenso ci vogliamo molto bene, l'importante è esserci quando si (s)parla di qualcuno. Quando usciamo in gruppo si gi-

rano anche i sassi. La gente comunque ci ammira(?) e ogni passeggiata è una sfilata. Le uniche soste che ci concediamo sono davanti alle vetrine top. Le Stockhouse sono il nostro re-igno. Ci muoviamo come drogati in cerca di roba, anche di collezioni passate, tanto è la marca che conta. Regola fondamentale: è meglio non andare con amici a fare acquisti. Potrebbero rovinarti la settimana se trovassero qualcosa di bello che a te non stai. I templi di massimo raccoglimento sono le prestigiose boutique del centro. Si entra in un silenzio che ha del mistico, si guardano e si toccano col fare sognante i capi milionari delle griffe più importanti e all'avanguardia del pianeta. Certo, con quel ben di Dio addosso non si corre il rischio di essere antichi, si può andare dove si vuole perché l'abito fa il monaco. ...non si vive di soli vestiti, vero? Beh, risparmiamo subito comprando accessori, scarpe, cappelli, digiosteria, inutili delizie per ad-

dolirci la vita, tutto purché firmato. La nostra vita non è sempre rosa e fiori. Ah! noi, la moda è mobile e ogni stagione i nostri nudi s'inventano cose nuove e capaci addirittura di sconvolgere le tendenze dell'anno precedente: cambiando tagli, colori, stili; non è mai finita: il nuovo è già vecchio. ...diffidiamo di chi non sa vestirsi come di chi non sa stare a tavola e/o non ama il pettegolezzo. Possiamo rinunciare a un amore se l'oggetto dei nostri desideri non è fashion. Il sentir nominare Upim, Ovesse o Standa ci provoca malesseri esistenziali. Possibile che esistano persone capaci di comprare in quei posti? Non è una questione di soldi (le Stockhouse sono convenienti) ma proprio di stile: se non puoi essere elegante sii almeno stravagante. Ecco perché noi orriammo sempre i nostri valori che fondamentalmente sono tre: la moda, la moda e la moda. Ora chi ci definisce superficiali dovrà ricredersi. O no?

Campo dei Fiori

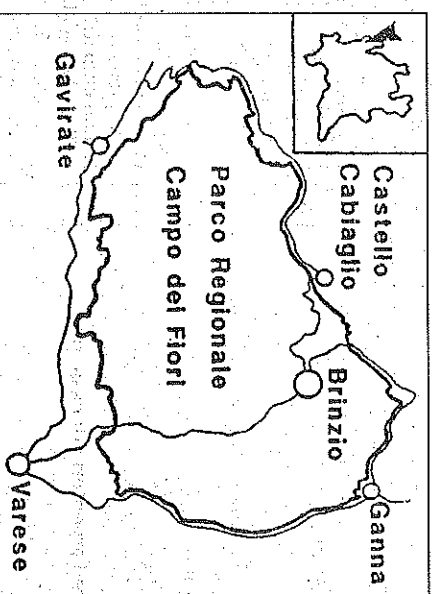
Percorsi nel verde per grandi e piccini

Le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco Regionale Campo dei Fiori organizzano per l'anno 2000 una serie di iniziative aperte a tutti per far conoscere suggestivi angoli del Parco e zone di notevole interesse ambientale. Il calendario primavera-autunno propone veramente di tutto: lunghe passeggiate con i figli o con gli amici, a piedi o in bicicletta, per i pigri e per gli habitué...

Escursioni guidate si svolgono la terza domenica di ogni mese con ritrovo alle ore 9.00: a Rancio Valcuvia (piazza della chiesa) il 18 giugno, a Rasa (piazza della Chiesa) il 16 luglio, ad Orino (par-cheggio ristorante Belvedere) il 20 di agosto. Percorrendo a piedi sentieri ed

antiche mulattiere, si attraversano gli angoli più suggestivi del parco con possibilità di scelta della lunghezza del percorso (breve con ritorno all'ora di pranzo o lungo che prosegue nel pomeriggio).

Le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco Regionale Campo dei Fiori invitano bambini e genitori a passeggiare, chiacchierare, giocare insieme immersi nel verde: un'esperienza unica programmata per il 25 giugno o 23 luglio con ritrovo a Brinzio alle ore 15.00 oppure per il 27 agosto a Castello Cabaglio (ritrovo sempre alle ore 15.00). Siete amanti della bicicletta? Possedete una mountain bike e magari non sie-



te nuovi a questo tipo di esperienza? Gli itinerari proposti sono di facile e media difficoltà e vi permetteranno di apprezzare, pur con un poco di fatica, le bellezze artistiche, storiche e naturalistiche del territorio. Prossimi appuntamenti: 11 giugno e 9 luglio con partenza dalla piazza della Chiesa di Brinzio alle ore 8.30.

15.00-18.00):

- Guardie Ecologiche Volontarie: 0332 435397 (venerdì ore 20.30-21.30, domenica ore 8.00-12.00 e 14.00-18.00), Fax 0332 435403 e-mail: campior@skylink.it

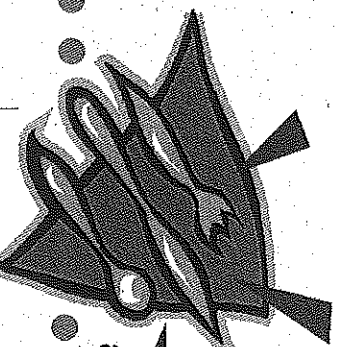
Anna Maria Marinoni

Per informazioni su queste ed altre iniziative rivolgersi a:

Consorzio di gestione del Parco Naturale Campo dei Fiori.

- Segreteria Parco: 0332 435386 (lunedì, mercoledì, venerdì, ore 9-12, giovedì ore

Ricette



a cura di Sonia

CROSTATA DI ALBICOCCHIE

Ingredienti per 6 persone: 700 gr. albicocche, 250 gr. farina, 200 gr. zucchero, 130 gr. burro, 100 gr. mandorle, 4 savoiardi, 1 limone, poco lievito, 3 cucchiaini vino bianco, 1 tuorlo, burro per lo stampo.

Esecuzione:

- 1 - Mettete sulla spianatoia la farina, 140 gr. di zucchero, il lievito e la scorza grattugiata del limone, incorporatevi il burro morbido, il tuorlo ed un cucchiaino di vino bianco. Impastate rapidamente, fate una palla e fatela riposare in frigorifero per 1/2 ora.
- 2 - Nel frattempo lavate le albicocche, apritele a metà e levate il nocciolo. Imburrate una teglia antaderente. Con il mattarello tirate la pasta frolla, formando un disco largo quanto basta per foderare il fondo e i bordi dello stampo.
- 3 - Dopo aver foderato lo stampo, rivoltate la pasta lungo i bordi formando un cordoncino e pizzicatelo facendo un decoro.
- 4 - Bucherellate la pasta sul fondo e spolverizzatela con i savoiardi sbriciolati. Accomodatevi le mezze albicocche, con la parte interna rivolta verso l'alto, e ponete una mandorla nell'incavo lasciato dai noccioli.
- 5 - Spolverizzate con il restante zucchero, spruzzatele con 2 cucchiaini di vino bianco e passate in forno a 180° per circa 40 minuti. Servite fredda.

GELATO AL CIOCCOLATO

Ingredienti: 140 gr. cacao amaro, 2,5 di latte, 2,5 di panna liquida, 50 gr. zucchero, 1 albume.

Esecuzione:

- 1 - In un pentolino portate ad ebollizione il latte e la panna, untevi piano piano lo zucchero e il cacao amaro e cuocete a calore moderato, mescolando continuamente fino a che la crema non si sarà addensata; fate attenzione che non raggiunga il bollore.
- 2 - Toglietela dal fuoco e lasciatela raffreddare mescolando di tanto in tanto. Versate il cioccolato nella gelatiera oppure nella vaschetta del ghiaccio e ponetelo nel freezer.
- 3 - Dopo 1 ora estraietelo dalla vaschetta, mettetelo nel frullatore e frullatelo per due minuti finché diventerà spumoso; incorporatevi quindi l'albume e mescolate con delicatezza.
- 4 - Versate la crema per la seconda volta nella vaschetta del ghiaccio, ponetela di nuovo nel freezer. Ripetete questa operazione altre due volte a intervalli di 1 ora ciascuno, infine lasciate riposare il gelato nel freezer per due ore, fino all'indurimento completo.

VOCI DI PIAZZA

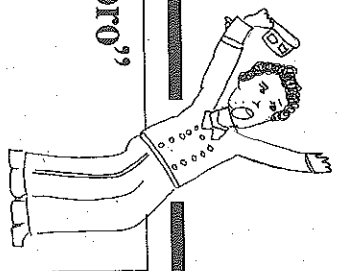
Direttore Responsabile
Lucia Fumagalli

Redazione

Pamela Boiocchi
Samuela Carnelli
Gian Franca Cassano
Sonia Guarino
Stella Lauria
Tiziana Marinoni
Alberto Menoncin
Davide Messina
William Schiller
Marlene Stefan
Giorgia Verdi

Coordinatrice

Anna Maria Marinoni



Progetto "Animazione libro"

Con "Giamburrasca" non si può che ridere

All'inizio dell'anno scolastico abbiamo iniziato a leggere "Il Giornalino di Giamburrasca" che è un libro per ragazzi. E chi non lo conosce???? Il protagonista, Giannino Stoppani, per tutte le sue marachelle, è soprannominato "Giamburrasca". Incominciamo le presentazioni... Giannino è un ragazzino di 10 anni che combina un sacco di guai, ma sempre, come dice lui stesso, per fare del bene, per amore di giustizia o per piccoli scherzi innocenti, e così finisce regolarmente in castigo a mangiare l'odiata minestra di cappelletti per punizione. Nella sua famiglia, oltre alla mamma e al babbo, ci sono tre sorelle: Luisa, Virginia e Ada.

La prima a sposarsi è Luisa, con il dottor Collalto, poi è la volta di Virginia con l'ambizioso avvocato Maralli e Ada rimane la zietta di casa; oggi però si dice che sceglie di rimanere "single". C'è una parente poco gradita alla famiglia: è la zia Bertina, la cui eredità però interessa a tutti e per questo sono tutti gentili con lei. Il padre di Giannino, esasperato da tutte le sue bricconate, decide di spedirlo al collegio Pierpoli, ma anche qui le sue imprese diventano famose. Giannino entra a far parte della società segreta "Uno per tutti, Tutti per uno", con gli altri membri della società indaga sugli ingredienti della minestra di magro che viene servita al venerdì. Con orrore scopre che il brodo di questa minestra si prepara con l'acqua in cui vengono lavati i piatti di tutti gli altri giorni della settimana e occasionalmente anche berretti e scarpe. Che schifo!

Povero Giannino! Leggere le sue avventure è stato molto divertente, ma abbiamo anche potuto fare delle riflessioni. Mentre noi trascorriamo il tempo libero guardando la televisione, ascoltando la musica o giocando con il computer, Giannino, per distrarsi, inventava sempre nuovi, terribili giochi, come pescare denti nella bocca dello zio Venanzio, lavare il gatto della signorina Matilde, far sparire l'argenteria di casa, per... magia. Per alcuni versi, però, Giannino ci assomiglia: forse non ci sentiamo anche noi, qualche volta, vittime delle prepotenze dei grandi? Forse i guai che combiniamo non volevano che essere scherzi innocenti? Per conoscere tutte le marachelle di Giannino, vi consigliamo di leggere il libro, ma vi suggeriamo di non imitarlo nelle sue... buone azioni.

Gaia, Valentina, Francesca M., Sara

Il nuoto in cartella

Per gli anni scolastici di classe quarta e quinta, le nostre insegnanti ci hanno proposto il corso di nuoto e noi l'abbiamo accolto con entusiasmo.

L'esperienza è iniziata nel secondo quadrimestre dello scorso anno, presso la piscina di Solbiate, per alcuni con un po' di ansia, perché non sapevano nuotare, per altri, più esperti, con tanta voglia di... tuffarsi.

Tutti, comunque, grazie agli insegnamenti degli istruttori, abbiamo fatto progressi: i principianti hanno imparato le tecniche di base, gli altri hanno perfezionato il loro stile.

Il nostro comportamento è stato, tutto sommato, abbastanza corretto, sia nello spogliatoio che in vasca.

Di questa esperienza abbiamo un ricordo in alcuni filmati eseguiti dalle insegnanti.

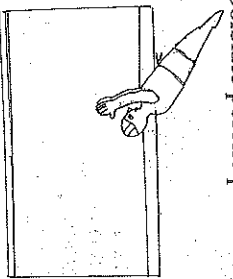
Il corso di quest'anno, invece, si è svolto nel secondo quadrimestre alla piscina "Idea Verde" di Olgiate.

Alcuni di noi preferivano la piscina di Solbiate perché più grande, spaziosa e con l'acqua più profonda.

Altri invece hanno preferito la piscina Idea Verde proprio per i motivi opposti.

Come vedete non è mai facile accontentare tutti!

Mauro, Matteo, Daniel, Andrea



Corrispondenza... in Francia

Gli alunni di quinta corrispondono con gli alunni di una scuola francese

Noi alunni di quinta, per tutto l'anno, abbiamo mantenuto una corrispondenza con dei bambini francesi.

È stato possibile allargare le nostre conoscenze "oltre confine" con l'aiuto della maestra Giancarla che insegna la lingua francese.

I nostri corrispondenti abitano a Nantes, più precisamente a Mesànger. Corrispondiamo mandando lettere e allegando dei piccoli regali: ognuno di noi ha un proprio corrispondente, ma visto che loro sono più numerosi, alcuni di noi hanno più di un corrispondente.

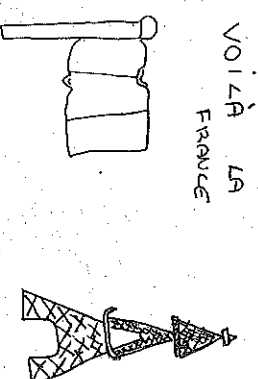
Non tutti sono della nostra età: infatti alcuni frequentano "le cours mayen 1" che corrisponde alla quarta elementare e altri "le cours mayen 2" che equivale alla quinta elementare. Lunedì, martedì, giovedì e venerdì frequentano la scuola tutto il giorno; sabato lavorano mezza giornata, mercoledì e domenica riposano.

Il loro tempo scolastico è strutturato in modo diverso: ci sono più vacanze durante l'anno: hanno le vacanze di Natale, le vacanze d'inverno, per favorire la partecipazione alle settimane bianche, le vacanze di primavera, comprendenti il periodo pasquale, le vacanze d'autunno in occasione della festa di Ognissanti.

Le vacanze estive, però, durano meno delle nostre: vanno dai primi di luglio ai primi di settembre. Queste notizie le abbiamo ricavate dalla corrispondenza con i nostri amici francesi. Questa esperienza ci ha entusiasmato molto: infatti ogni volta che arriva il pacco delle lettere, per noi è una festa e una sorpresa. Siamo decisi a continuare anche quando sarà terminato l'anno scolastico.

Chissà mai se un giorno potremo conoscerci?!

Christian, Fabio, Stefano B., Marco



Visite d'istruzione... che passione!

Il giorno più atteso durante l'anno scolastico, per noi come per tutti gli studenti, è quello delle visite di istruzione, che noi chiamiamo comunemente "gite".

Quest'anno, come gita di mezza giornata, siamo andati a Milano per visitare il Museo della Scienza e della Tecnica. Siccome il museo è enorme, abbiamo limitato la visita ad alcune sale, quelle dei mezzi di trasporto, in genere, e in particolare i treni e gli aerei.

È stato molto interessante, perché ci siamo resi conto concretamente dello sviluppo tecnico e scientifico che si è verificato nel tempo e di come il progresso abbia reso la vita dell'uomo più comoda.

Per noi, però, la gita vera e propria è stata quella a Parma, perché è durata un'intera giornata.

Siamo partiti il 29 marzo alle ore otto, sotto un cielo minaccioso, ma questo non ci turbava, perché abitati al cattivo tempo che, quasi sempre, ci ha accompagnati.

Il momento del viaggio è uno dei più divertenti, perché sull'autobus si chiacchiera, si ride, si scherza, si raccontano le barzellette e si canta tutti insieme, così nessuno si accorge delle lunghe code in autostrada.

La nostra guida ci ha accompagnati per la città: Parma è una bella città d'arte, con monumenti storici e il fiume Parma che la attraversa; viene anche chiamata "Piccola Parigi".

Siamo entrati a visitare il Teatro Regio, costruito per volontà di Maria Luisa d'Austria tra il 1820 e il 1829, che è il simbolo della città stessa.

È dedicato a Giuseppe Verdi che però, come ha spiegato la guida, non vi ha mai diretto nessuna opera.

Siamo poi entrati nel teatro Farnese: era il teatro privato dei Farnese; ha dimensioni enormi ed è tutto rivestito in legno. Purtroppo è stato completamente distrutto dai

bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, ma poi è stato quasi completamente ristrutturato ed è uno dei teatri più affascinanti del mondo.

Altro momento della gita particolarmente atteso è quello del pranzo: abbiamo mangiato in un ristorante, consumando la nostra colazione al sacco.

Nel pomeriggio abbiamo visitato il Battistero, una costruzione in marmo rosa con pianta ottagonale.

Sul soffitto sono raffigurati alcuni Santi e al centro è posto il fonte battesimale.

Infine abbiamo visitato il Museo Lombardi dove sono raccolti molti oggetti preziosi: gioielli, argenteria, abiti e cimeli vari che appartenevano a Maria Luisa e Napoleone. La giornata si avviava ormai alla conclusione: infatti abbiamo ripreso il nostro pullman e siamo ritornati a casa.

Vorremmo consigliare agli insegnanti di accompagnare volentieri i loro alunni in gita, perché sono esperienze utili e divertenti; ma raccomandiamo ai ragazzi di essere sempre educati.



Luciano, Carlo, Davide

Ai laboratori della Scuola Media

Vivere in anteprima l'esperienza della Scuola Media

Durante l'anno scolastico, in alcune occasioni, noi alunni di quinta, abbiamo partecipato, insieme ai ragazzi della scuola media, ad alcuni dei laboratori che ci saranno proposti l'anno prossimo: abbiamo sperimentato i laboratori di tecnica, musica, informatica, produzione testi, cinema, teatro e giornalismo.

Per questione di orario non abbiamo potuto conoscere quelli di scienze, lingua e il laboratorio sportivo.

Nel laboratorio di tecnica, si fanno disegni, si lavora la creta, si realizzano murales, usando fantasia, creatività e impiegando una certa abilità.

Agli amanti della musica, è possibile partecipare al laboratorio di musica: si suonano diversi strumenti, singolarmente o in gruppo, si realizzano composizioni sonore grazie all'ausilio della tecnologia del computer.

Gli appassionati di spettacolo hanno la possibilità di realizzare rappresentazioni teatrali o filmati cinematografici con tanto di scenografie e colonne sonore.

Alcuni ragazzi, lo scorso anno, hanno realizzato il film "Angeli" con il quale hanno partecipato e vinto il concorso cinematografico per ragazzi di Ancona.

Chi ha l'ambizioso sogno di diventare scrittore o giornalista, può cominciare frequentando il laboratorio di produzione testi, dove si scrivono fiabe, favole, racconti fantastici... o quello di giornalismo dove si stendono degli articoli di interesse per i ragazzi e si pubblicano in un giornale che quest'anno si intitola "Il bello della scuola".

Tutti noi abbiamo partecipato a questi laboratori con entusiasmo, spiriti dalla curiosità e dal desiderio di conoscere la nuova realtà scolastica di cui professori e maestre ci avevano già parlato.

Questa esperienza ci ha quindi aiutato a capire in cosa consistono e come si svolgono i laboratori per poter effettuare una scelta più consapevole, secondo le nostre attitudini e capacità.

Eleonora, Cristina, Silvia, Stefano I.

Progetto musica

Noi alunni di quinta stiamo realizzando, insieme alle nostre maestre, un progetto musicale: "Sonorizzazione di un racconto".

che verrà rappresentato a fine anno scolastico ai genitori e agli alunni delle altre classi.

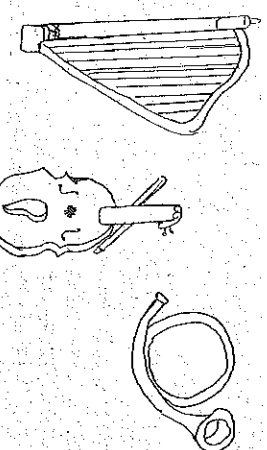
In un primo momento la maestra ci ha proposto un breve racconto che insieme abbiamo letto e suddiviso in sequenze. In esse abbiamo individuato i personaggi, i luoghi e le azioni, poi secondo il carattere del personaggio o delle azioni, abbiamo stabilito rumori e suoni che potevano caratterizzarli, musiche per creare l'atmosfera adatta e gli strumenti propri e impropri da utilizzare.

Le registrazioni delle varie prove hanno permesso di individuare gli errori e correggerli. In un secondo momento siamo passati alla realizzazione di sagome in cartone per rappresentare la storia del racconto attraverso le "ombre cinesi".

Subito la classe si è trasformata in un laboratorio di artistica: chi disegnava, chi ritagliava, chi incollava... Poi abbiamo ripreso le prove per stabilire i movimenti da fare, come dirigere le luci e verificare l'effetto che si ottiene.

Ognuno è responsabile di un certo settore, si discute, si suggerisce, si prova, si cambia... Come risulterà lo spettacolo?... agli spettatori l'"ardua sentenza" ... però noi ci siamo tanto divertiti e abbiamo imparato a progettare un'opera musicale.

Luca P., Francesco, Luca C.



CINEMA

Consigli a cura di Andrea Cicognani

Parliamo di generi

Il comico e l'horror

Il comico

Due tipi di comicità nel cinema

Ci sono due tipi di comicità che hanno radici antiche e che il mondo del circo ha vestito dei panni dell'*augustus* e del *clown bianco*.

1. La prima comicità è fraccassona e volgare, si lega al cibo, al sesso e alla morte (Da noi, nel cinema, grande *augustus* è stato Totò) e muove una risata immediata e franca, espressione di buona salute e di un'ottimistica immagine del mondo. Qui il ridere muove da basso, ha a che fare con gli istinti, ha a che fare con i ...rumori del corpo. A volte questa comicità è crudele: si ride delle disgrazie e dei difetti altrui: vi sono addirittura battute sull'handicap o situazioni in cui l'handicap (anche l'handicap sessuale: il gay) è messo alla berlina. A volte in questa comicità si ride sul cadavere. In questo caso si tratta di un sorriso sardonico che serve ad esorcizzare le nostre frustrazioni e le nostre paure.

2. La seconda comicità (nel cinema italiano ci viene in mente Nichetti) è più sofisticata e surreale ed è legata - come in Buster Keaton - al posto che occupa l'uomo nel mondo o, più filosoficamente, al senso e al significato del vivere: la risata che si genera è più trattenuta, cerebrale e l'immagine del mondo sicuramente pessimistica.

Quando la comicità è arte

Il comico è un genere ampiamente utilizzato dal cinema. Basti citare M. Linder, A. Deed (Cretinetti), B. Keaton, C. Chaplin, L. Semon (Ridolini), S. Laurel e O. Hardy (Stanlio e Ollio), il più recente W. Allen, il nostro Totò, il recentissimo Benigni.

Apparentemente questo genere pare finalizzato a strappare la risata e a porre lo spettatore in una condizione di spensieratezza. In realtà questo genere raggiunge vertici artistici di riguardo solo quando il riso è intriso di tristezza o tenerezza oppure quando il riso è finalizzato a distruggere i "mostri" della vita o a far pensare ai grandi temi della vita, della morte, della fame, della miseria, della libertà e della schiavitù, ecc.

Non occorre ricordare che all'inizio del *Il monello* di C. Chaplin appare una didascalia che avverte lo spettatore che quella storia farà sì ridere, ma che commuoverà anche. Le opere migliori del nostro Totò sono quelle in cui il comico mette in scena gli emarginati, i gitti, il loro rapporto con la fame, il cibo, la miseria.

Lo stesso Benigni - per non parlare de *La vita è bella* di cui si è già tanto detto - con *Il mostro* fa un'opera che comunica la violenza per demonizzarla.

Il meccanismo psicologico del ridere

Perché ridiamo? Il meccanismo psicologico che fa scoppiare il riso è dovuto all'improvviso irrompere di una soluzione della vicenda che noi non ci attendavamo. La nostra mente tesa verso una soluzione che appare la più logica, messa di fronte all'improvviso ad una soluzione imprevista, entra in crisi. Lo spezzarsi della tensione sfocia in una risata. Per questo i film comici vivono sulle gag. Nelle vecchie commedie in dieci minuti se ne potevano contare fino a 15. Per sopprimerle alla esiguità numerica delle gag nei film più scadenti il regista tende a prolungarle oltre misura, ottenendo il risultato di diluire l'effetto comico, che invece deve nascere - come si è detto - da un lampo breve e improvviso, generalmente impostato su tre/quattro inquadrature. È nota a tutti la famosa gag del cinema imperniata su tre inquadrature: 1) un signore non può vedere lo schermo perché ha davanti due signore con un enorme cappello; 2) il signore si mette una maschera terrificante e chiama le due signore, le quali si girano indifferenti e continuano a guardare il film; 3) il signore indispettito chiama le due signore dopo essersi tolto la maschera; le due signore scattano in un urlo di terrore e si alzano, abbandonando la sala.

L'horror

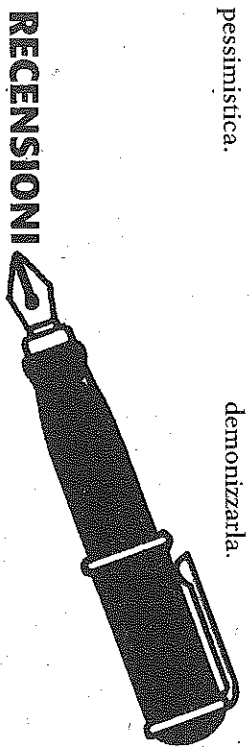
Il genere horror è molto amato dai giovani, specie se adolescenti. Essi ne ricavano dei benefici, come un tempo ne ricavano dalla lettura o dall'ascolto delle fiabe. Oggi non si scrivono più fiabe e il cinema horror ha la funzione psicologica che un tempo fu delle fiabe. Anche nel cinema horror gli adolescenti giocano con le loro paure. Le fiabe educavano la paura, la addomesticavano. La fiaba dava la possibilità al bambino di governare la paura, di padroneggiare le sue emozioni. Gli orchi e le streghe, oltre a non essere realmente presenti (sono presenti - e questo il bambino lo sa - solo nella fantasia grazie alla rievocazione che nasce dalla parola), alla fine vengono sconfitti. Anche nel film horror è spesso presente l'eroe avventuroso e imprudente, l'orco o la strega, l'anfieroe prudente e razionale, esattamente come nelle fiabe. In più, a differenza delle fiabe, spesso nel genere horror c'è il falso sospettato, come nei gialli (Il lettore può trovare in Videoteca Scrazin di Wes Craven, del 1996, che tra l'altro, ha degli spunti metalinguistici proprio sul genere horror).

Il film horror, da un punto di vista culturale, ha la sua origine dalla letteratura "nera". Anzi si può dire che l'eredità della letteratura "nera" è stata raccolta dal film horror.

Per letteratura nera si intende quell'insieme di opere, prevalentemente anglosassoni, volte verso la celebrazione del male che, a partire dal secolo XVII furono di gran voga. La narrazione ha, in certi filoni, per oggetto le traversie, spesso spaventevoli, di una o più persone, quasi sempre una giovane donna che viene torturata e indotta alla depravazione. Il persecutore, il malvagio, spesso è un uomo insospettabile per l'abito che porta (spesso talare), per la posizione sociale che occupa, per la sua notoria intelligenza e bontà.

Un altro filone prende di mira il progresso scientifico e le sue orribili conseguenze (*Frankenstein*). Un terzo filone è quello che prende lo spunto da certe leggende nordiche e slave riguardanti i "lupi mannari", i "vampiri" (*Dracula*).

La letteratura nera influenzò più tardi la più popolare moda del *romans-feuilleton* che narrano di "eroi maledetti", di vergini perseguitate, di "salvatori dell'ultima ora" (*Mystères de Paris*, *Rocambole*, *Fantomas*). Si chiamano "neri" anche quei romanzi polizieschi per lo più americani, in cui si prescinde dal mistero, dal rapporto preda-cacciatore, investigatore-colpevole, per dare una rappresentazione più o meno realistica, e talvolta brutale, delle indagini e degli ambienti in cui esse si svolgono.



RECENSIONI

“Nel momento”

di Andrea De Carlo

Andrea De Carlo è tra gli scrittori giovani uno dei più noti perché alcuni dei suoi romanzi, come "Uto", sono diventati famosi best-sellers e sono piaciuti per lo stile narrativo coinvolgente, capace di trasferire nella prosa i modi di sentire dell'uomo d'oggi.

I protagonisti di questi romanzi sono persone che non hanno ancora trovato una precisa collocazione nella società o forse non riescono a capire il senso dell'esistenza, per cui sono alla continua ricerca di nuovi modi di vita, di persone od esperienze che diano loro appagamento. Nella loro ricerca di "verità", si sforzano di vivere fuori dagli stereotipi comuni, dalle consuetudini a cui tutti prima o poi si arrendono: lo

fanno mutando ambienti e stili di vita, allacciando o spezzando con estrema naturalezza rapporti nuovi che vengono vissuti intensamente fino a quando riescono a suscitare entusiasmo e passione, per poi essere bruscamente interrotti, quando rischiano di diventare convenzionali o abituarli.

In pratica, l'eroe di De Carlo cerca un'alternativa alla società del benessere a tutti i costi, delle certezze pseudo-borghesi, senza tuttavia rinunciare troppo ai vantaggi e ai pregi che questa contestata società offre. Naturalmente, questi personaggi sono assolutamente inaffidabili, tradiscono senza rimorso le persone che hanno creduto in loro, sono vulnerabili e inadempienti, vivono la vita come se

fosse un'eterna "fiction", dove si può con estrema facilità passare da un copione all'altro, ma quello che li rende simpatici è il fatto che incammino quel desiderio di fuga che periodicamente assale ciascuno di noi, quando la vita quotidiana sembra troppo scontata e si vorrebbe evadere rincorrendo qualche sogno rimasto irrealizzato, ma coerenza personale e senso del dovere ce lo impediscono.

"Nel momento" è l'ultimo romanzo di Andrea De Carlo: in esso il protagonista, Luca, ha lasciato tutto, città, casa, moglie e figlio per dedicarsi ad una vita "naturale" in Maremma, allevando cavalli e dando lezioni di equitazione rigorosamente rispettose dell'ambiente; poi, un giorno, cade ed è

costretto ad interrompere bruscamente l'attività, a trascurare impegni che sembravano improcrastinabili:

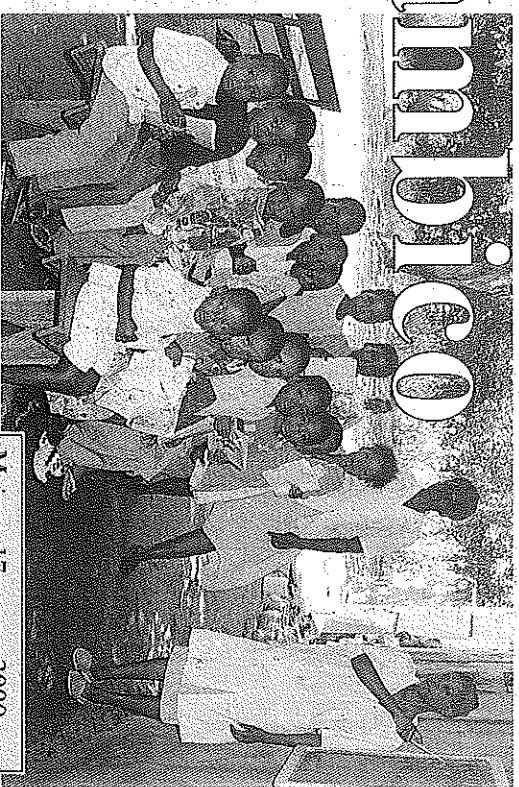
insomma, si ritorna a... pensare e si accorge che le ragioni che l'avevano spinto ad effettuare questa scelta lo spingono ancora a cercare un nuovo cambiamento.

Da qui l'avvio della vicenda, come sempre ricca di colpi di scena e di situazioni coinvolgenti, attraverso le quali l'autore "guida" il suo personaggio in una lucida e razionale autoanalisi, senza tuttavia - come al solito - pervenire ad alcuna certezza, ma limitandosi ad esaltare "il momento", quello in cui l'individuo si riappropria del gusto della vita.

Marilena Goracci

Emergenza Mozambico

La fase acuta dell'emergenza è finita, ma i disagi continuano sempre, come al solito dopo i primi aiuti portati sull'onda dell'emozione. Le cose ristagnano lasciando che si aggravino i problemi irrisolti. Riportiamo testimonianze dirette di suor Dalmazia Colombo; in una lettera parla del ritorno in Mozambico dopo un soggiorno in Italia quando c'era la fase dell'emergenza, è piena di calore e spiega, molto meglio di quanto possa farlo io, la situazione attuale.



Maputo, 6 marzo 2000
Zambiani, i Malawiani, i Zimbaviani, anch'essi venuti con uomini e materiale: l'Africa che aiuta l'Africa, bellissimo questo aiuto di poveri con poveri (cercai invano un aereo italiano, ma mi dissero che furono i primi ad arrivare e che già sono sul posto da giorni. Spero proprio sia vero).
Mentre contemplavo il "miracolo" andai avvicinandomi all'uscita dove ero attesa da suor Lucia e suor Raffaella che dopo avermi abbracciata e detto che ero realmente in forma,

soccorso... Venni a sapere che la nostra casa di missionarie venne subito alleggerita di coperte, vestiti, derrate alimentari per poter soccorrere. Anche tutta la disponibilità monetaria fu messa a disposizione degli alluvionati per comperare medicine per gli ospedali di Matola, alimenti, sapone e coperte. Appena arrivata diedi subito quanto poteva esserci di utile nel mio bagaglio ed anche le generose offerte che mi furono consegnate per l'emergenza. In questo momento suor Lucia sta facendo acquisti e suor Raffaella è andata ad una riunione di missionari per organizzare il viaggio sui posti della disperazione che sono regioni immense. Da Beira a Maputo ci sono 1200 km in linea d'aria, percorse dai fiumi diventati letti di morte. In certe zone le acque si stanno abbassando e diffondono migliaia di morti e carogne di animali. So che è macabro, ma questa è la dura verità. Ciò che riempie di sdegno ancora maggiore è che questo non si deve tanto a calamità naturale, a un diluvio venuto dal cielo come castigo, ma dalla costruzione di dighe, senza il minimo pensiero che in Africa, come in tutto il mondo, ci sono annate di piogge abbondanti e mai possibile che la tecnologia non possa prevedere anche dove andrà a finire l'acqua che, venuta dal cielo come benedizione e fermata nelle dighe, non si trasforma in morte per chi si trova sul suo cammino verso l'oceano? Questo grida vendetta al cospetto di Dio e alla coscienza

Majune 17 marzo 2000
Carissimo Sig. Alessandro, In primo luogo Le mando i miei più cari saluti. Scrivo questa lettera per informarla che sto bene. Nel 1999 sono stato promosso dalla 9ª alla 10ª classe e ora spero di poter essere promosso anche quest'anno. Sono stato molto felice di poter ricevere materiale scolastico e generi di prima necessità, come vestitario. Le mando un abbraccio e a risentirci alla prossima. Grazie.
Tarcisio Joaquim



una differenza però: quelli andavano a fare la guerra contro il Mozambico, ed ora questi partivano per soccorrere il Mozambico! Quelli avevano la morte sul volto e nelle mani, nelle armi nascoste nella stiva, questi un viso sereno e il "Pronto Intervento Saharvita" negli zaini. Tutti andavano incontro a rischi, ma quelli per la morte, questi per la vita ed ognuno ne era cosciente. Lo spettacolo che mi aspettava all'aeroporto di Maputo superava ogni aspettativa. Esso era letteralmente invaso da aerei, militari, pompieri, uomini e donne vestiti di arancione che parlavano portoghese, inglese, francese, ma anche altri idiomi a me sconosciuti e anche i volti e le razze si incrociavano. Il bianco biondo, coi famosi occhi azzurri si mischiava con il bruno, l'oltrastro, il giallo e il nero: tutto il mondo qui rappresento, proiettato verso il soccorso e armato di casse segnate con la croce rossa. Fra gli Africani spiccavano gli

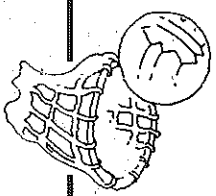
cominciarono a parlare dall'alluvione, del disastro apocalittico che si era abbattuto sul Mozambico. Loro mi aspettavano da due ore. Avevano contribuito a spedire in elicottero a Choque e a Xai-Xai un carico di acqua potabile per le suore Vicentine che erano rimaste sul tetto e sulle terrazze dell'ospedale insieme agli ammalati terminali di tubercolosi e di Aids. Da lì esse ascoltarono il grido della gente che, sparsa nei dintorni, grida per chiedere soccorso e muore stemata cadendo dagli alberi... Questa, purtroppo, è solo la punta dell'iceberg... Seguirono altri racconti drammatici, ma anche lo sforzo della popolazione, delle comunità cristiane, dei religiosi, dei soldati in gara per soccorrere e la disperazione per non poter superare le barriere della morte formata dall'acqua o dalle voragini creatisi nelle strade, ovunque. Gli elicotteri saharono migliaia di persone, ma poi non ne n'era a sufficienza per portare

Majune, 8 aprile 2000
Gentile Signa Rosella, Le sto inviando una foto recente della sua Adottata Delfina Patrício. Oggi ho chiacchierato a lungo con lei e suo padre in occasione di una mia visita al suo villaggio. Sia bene e sta crescendo molto bene. Studia a Riaré. Suo padre è un animatore della comunità cristiana del villaggio. L'anno scorso il raccolto è stato buono: hanno raccolto maglio e altri prodotti sufficienti alle esigenze alimentari della famiglia. Quest'anno speriamo! Egli le manda i ringraziamenti per l'aiuto che riceve la figlia e calorosi saluti. Cordialmente.
Sr. Ines



Suor Dalmazia Colombo

Con tanto affetto un grande abbraccio riconoscente a tutti per la preghiera, l'accoglienza e l'aiuto che mi avete dato durante il mio soggiorno in Italia e che continuate a dare perché possa essere con voi, come Gesù, mano che cura, bocca e cuore che insegnano e amano.



SPECIALE PALLACANESTRO

Orgogliosamente Cestistica

Cari amici sportivi gorlesi, innanzitutto vorrei ringraziare l'Amministrazione Comunale che con il Periodico della Comunità ci permette di arrivare a tutti Voi, dimostrando come sempre la massima sensibilità ed attenzione verso le associazioni che fanno "vivere" il nostro paese.

Vorrei utilizzare questo spazio per ringraziare tutti coloro che collaborano alla gestione della nostra società sportiva e che hanno reso possibile che la Cestistica Gorlese potesse essere una realtà attiva e pulsante nel nostro paese.

Il mio pensiero va immediatamente ai Dirigenti della Gorlese che, con impegno, passione e tenacia, hanno contribuito in modo determinante a fare della Gorlese una società stimata e rispettata nell'ambito della nostra Provincia e non solo.

Un altro pensiero particolare va ai tecnici: Lorenzo Lombardi, capopallenatore ed anima instancabile del Settore Giovanile; al preparatore atletico, Antonio Ghelfi, presenza insostituibile per serietà e bravura nel rimettere in sesto tutte le squadre. Un grazie particolare a mio figlio, Roberto

Legramandi, che mi stimola a continuare con determinazione e che, con il costante appoggio di Lombardi e Ghelfi, con umiltà e tanto lavoro, ha già conquistato il Campionato Provinciale Cat. Allieve e si sta preparando per le finali Regionali. Al nostro atleta-allenatore Carlo Scandroglia rivolgo tutta la mia attenzione e la mia stima per il buon lavoro svolto nel settore Minibasket.

E come posso dimenticare gli atleti cardine della Serie D? A Donato Gnocchi, Paolo Zampieri, Roberto Persenico, Claudio Cozzi, non posso che essere riconoscente per la loro fiducia nei nostri obiettivi e nella loro sempre totale disponibilità: non solo sono degli ottimi atleti ma soprattutto sono delle bellissime persone; siamo fermamente convinti che il loro esempio sia importantissimo e determinante per tutto il settore giovanile.

Il contributo di tutte queste persone è stato fondamentale per far crescere lo "spirito Gorlese" nei cuori e nelle azioni dei nostri atleti. Già, lo "spirito Gorlese", di cui andiamo orgogliosi e che per noi è ragione indispensabile per andare avanti ad occuparci di pallacanestro e che non sono

altro che quei valori un po' antiquati quali il vivere civile, la correttezza e lealtà ed un vero spirito sportivo che cerchiamo di infondere ai nostri ragazzi.

Tutto ciò che la Cestistica Gorlese ha fatto in questi 50 anni di intensa attività, fa ormai parte della sua storia, una storia scritta un po' da tutti gli attori che vi hanno partecipato, atleti per primi, ma anche allenatori e dirigenti, una storia che è diventata patrimonio genetico della società e come tale va accettato, difeso, migliorato e tramandato di squadra in squadra affinché nel tempo non si perda l'orgoglio di essere stato un giocatore della Cestistica Gorlese. I nostri risultati sono il frutto di tutto questo, il sentirsi parte integrante ed importante di un progetto, al di là del ruolo svolto in società.

Cari amici della Gorlese, Vi aspettiamo quindi numerosi sia come spettatori e, soprattutto, come nuovi amici, pronti a collaborare con noi o a sostenerci per continuare la storia della Cestistica Gorlese e del basket a Gorla Maggiore.

Ornella Foglia

Iniziative

Trofeo Marco Lorenzetti

1 - 2 - 3 - 4 giugno 2000
con l'Associazione Missionaria "Spazio Aperto" Onlus
Università Cattolica del Sacro Cuore

Squadre partecipanti

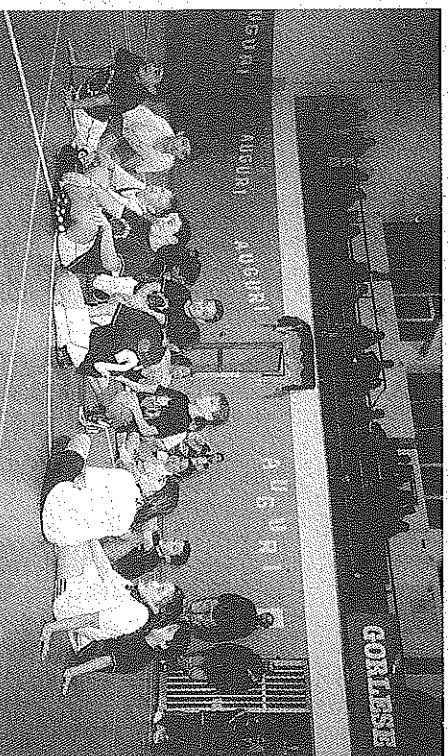
Cat. Allieve

Pro Patria Busto A.

Basket Team 88 Cantù

Basket Veremate

Cestistica Gorlese



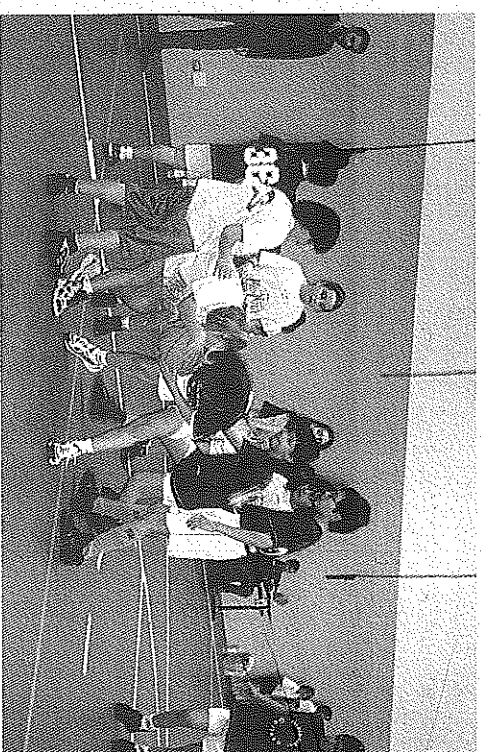
Minibasket

Cat. Ragazzi
Pall. Varese Roosters
Robur et Fides ABC Varese
Pall. Cantù Canturina Servizi
Cestistica Gorlese

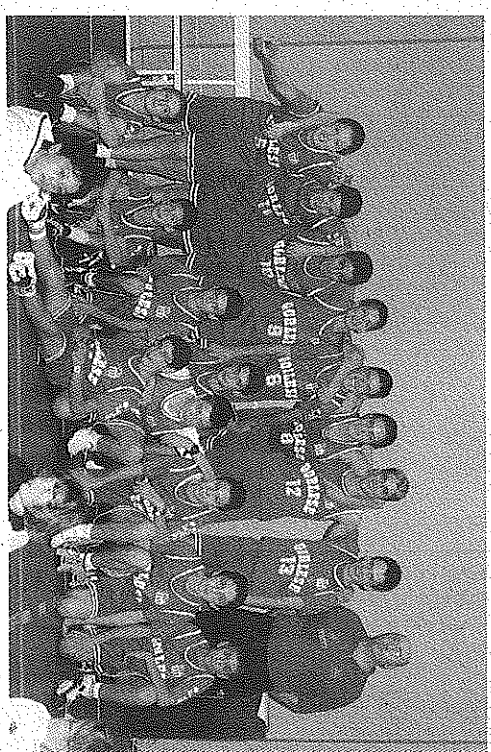
Per il secondo anno la Cestistica Gorlese si affianca a "Spazio Aperto" affinché il ricordo di un nostro atleta,

Marco Lorenzetti, non siano ma rammenti a tutti i nostri giovani atleti che i ragazzi del Mozambico hanno bisogno di un aiuto concreto e sincero.

sfortunato paese che non hanno di che vivere e noi invece abbiamo il superfluo... A questo proposito ci rivolgiamo a tutte le Associazioni di Gorla Maggiore perché si uniscano a noi per un valido supporto a questa iniziativa per scopo benefico.



Microbasket



Categoria Ragazzi



Categoria Juniores



Serie D

Canazei Camp Gorlese 2000

Settore Minibasket - Luglio
Settore Tecnico - Settembre

Ripetiamo la bellissima esperienza del Camp Estivo con la consapevolezza che il basket è anche il piacere di stare insieme.

Buon divertimento!!!

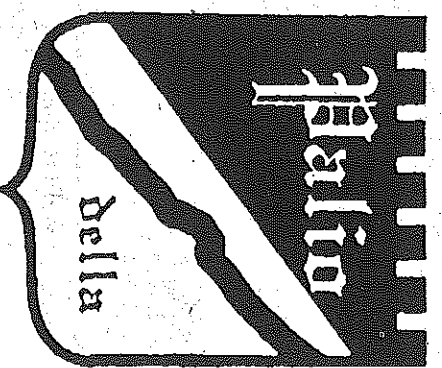
PROGRAMMA

Le iniziative dell'assessorato allo sport e tempo libero

Lo sport verso i più giovani

In segno di continuità con la passata amministrazione è intenzione del comune, e in particolare del nuovo assessore allo sport, spettacolo e tempo libero, Gian Piero Botocchi, promuovere e incentivare tutte le iniziative sportive già presenti (calcio, basket, pallavolo, ciclismo, ...) che vanno verso il cittadino, e in particolare verso i più giovani che, tramite l'impegno sportivo, avranno un'ulteriore occasione d'aggregazione sociale in grado di aiutarli in una crescita sana sia dal punto di vista fisico che di quello educativo: lo sport è un ottimo mezzo per allontanare i più giovani dalle insidie che troppo spesso si nascondono tra le strade anche della nostra piccola comunità; si

cercherà quindi di favorire l'avvicinamento di più ragazzi possibili, incentivando lo sport nelle nostre scuole. Particolare rilievo avrà il Palio della valle Olona che, con la partecipazione del comune di Gorla Minore e l'introduzione di una cerimonia d'investitura, avrà ulteriori motivi d'interesse e spettacolarità (vedi articolo). Non ultimo, la Pro Loco organizzerà una serie di manifestazioni durante il periodo estivo: oltre alle consuete feste quest'anno si punterà in particolare sul teatro dialettale che, capace al tempo stesso di divertire e di farci ricordare il dialetto, durante le manifestazioni passate ha avuto grande successo.



Valle Olona

PALIO 2000

Quante novità!!

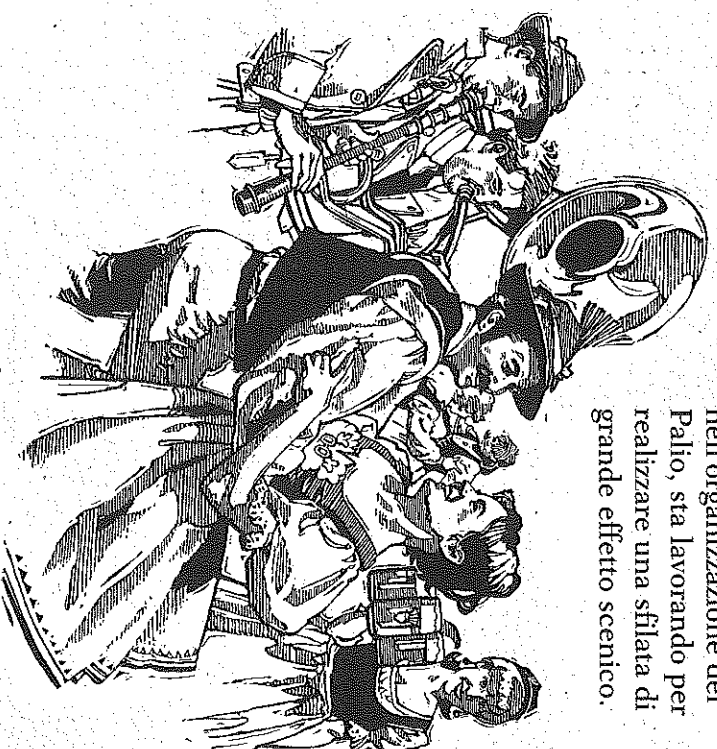
Nel mese di luglio si svolgerà il Palio della valle Olona, una manifestazione che vede ogni anno grande partecipazione da parte della gente della nostra valle e che quest'anno si arricchisce di due importanti novità, che ne accrescono la spettacolarità e i motivi di interesse.

Una prima novità riguarda la partecipazione del comune di Gorla Minore, finora sempre assente alla manifestazione: i comuni partecipanti salgono quindi da cinque a sei (Gorla Maggiore, Gorla Minore, Solbiate, Olgiate, Fagnano e Marnate), raggiungendo così l'originario obiettivo di veder presenti tutti i paesi della valle del nostro comprensorio.

Per la prima volta inoltre avrà luogo la cerimonia d'investitura, che si svolgerà a Gorla Maggiore il 1° luglio 2000. La cerimonia si aprirà con l'alzabandiera e l'inno nazionale cantato da tutti i

con i parrochiali dei paesi della valle, seguito subito dopo dall'innalzamento della bandiera del Palio e dal canto dell'inno del palio stesso. Dopo la S. Messa solenne, la serata proseguirà con l'investitura dei Capitani, accompagnati da alfieri e damigelle; quindi l'accensione del tripode anticiperà la consegna del Palio da parte del sindaco di Gorla Maggiore al

tutti i paesi partecipanti al Palio, anticiperà la cerimonia d'apertura che si svolgerà il giorno seguente a Fagnano Olona. Al corteo delle delegazioni farà seguito una sfilata in cui le compare dovranno indossare costumi inerenti al tema prescelto; il nostro comune, grazie anche all'esperienza del professor Canizzaro, da sempre impegnato nell'organizzazione del Palio, sta lavorando per realizzare una sfilata di grande effetto scenico.

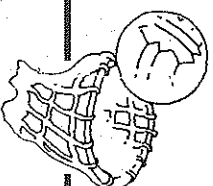


Presidente della manifestazione, Mario Rossi. Venerdì 7 luglio vi sarà una fiaccolata che, partendo dal nostro comune e attraversando

Si svolgeranno inoltre canti, balli, narrazioni e scene. Tra il 9 e il 16 luglio il Palio entrerà nel vivo, e le gare (che si svolgeranno ogni sera in un paese

diverso) vedranno i partecipanti sfidarsi nei giochi più classici e divertenti, quali braccio di ferro, tiro alla fune, gioco della bandiera, gioco della candela, gioco della pignatta, gioco della mela, per non parlare poi della gara di macchine a pedali, del quizzone e del gioco dell'oca. Per i più atletici l'organizzazione prevede nel programma una maratona a staffetta della valle Olona e una gincana podistica. I nostri rappresentanti saranno guidati da un nuovo Capitano, Fabrizio Pigni, che prende il posto di Carlo Salmotràghi, cui va il nostro più sentito ringraziamento per l'ottimo lavoro sin qui svolto. Il grande impegno profuso da chi direttamente lavora per la buona riuscita di questa festa popolare merita il sostegno e l'allegria e calorosa partecipazione di tutta la comunità, che vorremmo vedere presente non solo alle gare e alle manifestazioni che si svolgeranno nel nostro paese, ma a tutte le serate del palio.

Sergio Marinotti



SPECIALE PALLACANESTRO

Orgogliosamente Cestistica

Cari amici sportivi gorlesi, innanzitutto vorrei ringraziare l'Amministrazione Comunale che con il Periodico della Comunità ci permette di arrivare a tutti Voi, dimostrando come sempre la massima sensibilità ed attenzione verso le associazioni che fanno "vivere" il nostro paese.

Vorrei utilizzare questo spazio per ringraziare tutti coloro che collaborano alla gestione della nostra società sportiva e che hanno reso possibile che la Cestistica Gorlese potesse essere una realtà attiva e pulsante nel nostro paese.

Il mio pensiero va immediatamente ai Dirigenti della Gorlese che, con impegno, passione e tenacia, hanno contribuito in modo determinante a fare della Gorlese una società stimata e rispettata nell'ambito della nostra Provincia e non solo.

Un altro pensiero particolare va ai tecnici: Lorenzo Lombardi, capallenatore ed anima instancabile del Settore Giovanile; al preparatore atletico, Antonio Ghelfi, presenza insostituibile per serietà e bravura nel rimettere in sesto tutte le squadre. Un grazie particolare a mio figlio, Roberto

Legramandi, che mi stimola a continuare con determinazione e che, con il costante appoggio di Lombardi e Ghelfi, con umiltà e tanto lavoro, ha già conquistato il Campionato Provinciale Cat. Allieve e si sta preparando per le finali Regionali. Al nostro atleta-allenatore Carlo Scandroglia rivolgo tutta la mia attenzione e la mia stima per il buon lavoro svolto nel settore Minibasket.

E come posso dimenticare gli atleti cardine della Serie D? A Donato Gnocchi, Paolo Zampieri, Roberto Persenico, Claudio Cozzi, non posso che essere riconoscente per la loro fiducia nei nostri obiettivi e nella loro sempre totale disponibilità: non solo sono degli ottimi atleti ma soprattutto sono delle bellissime persone; siamo fermamente convinti che il loro esempio sia importantissimo e determinante per tutto il settore giovanile.

Il contributo di tutte queste persone è stato fondamentale per far crescere lo "spirito Gorlese" nei cuori e nelle azioni dei nostri atleti. Già, lo "spirito Gorlese", di cui andiamo orgogliosi e che per noi è ragione indispensabile per andare avanti ad occuparci di pallacanestro e che non sono

altro che quei valori un po' antiquati quali il vivere civile, la correttezza e lealtà ed un vero spirito sportivo che cerchiamo di infondere ai nostri ragazzi.

Tutto ciò che la Cestistica Gorlese ha fatto in questi 50 anni di intensa attività, fa ormai parte della sua storia, una storia scritta un po' da tutti gli attori che vi hanno partecipato, atleti per primi, ma anche allenatori e dirigenti, una storia che è diventata patrimonio genetico della società e come tale va accettato, difeso, migliorato e tramandato di squadra in squadra affinché nel tempo non si perda l'orgoglio di essere stato un giocatore della Cestistica Gorlese. I nostri risultati sono il frutto di tutto questo, il sentirsi parte integrante ed importante di un progetto, al di là del ruolo svolto in società.

Cari amici della Gorlese, Vi aspettiamo quindi numerosi sia come spettatori e, soprattutto, come nuovi amici, pronti a collaborare con noi o a sostenerci per continuare la storia della Cestistica Gorlese e del basket a Gorla Maggiore.

Ornella Foglia

Iniziative

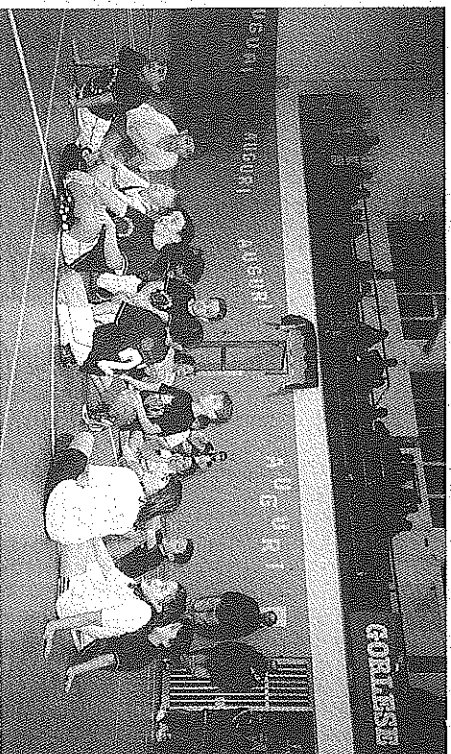
Trofeo Marco Lorenzetti

1 - 2 - 3 - 4 giugno 2000
con l'Associazione Missionaria
"Spazio Aperto" Onlus
Università Cattolica del Sacro
Cuore

Squadre partecipanti
Cat. Allieve
Pro Patria Busto A.
Basket Team 88 Cantù
Basket Vertemate
Cestistica Gorlese

Cat. Ragazzi
Pall. Varese Roosters
Robur et Fides ABC Varese
Pall. Cantù Canturina Servizi
Cestistica Gorlese

Per il secondo anno la Cestistica Gorlese si affianca a "Spazio Aperto" affinché il ricordo di un nostro atleta,



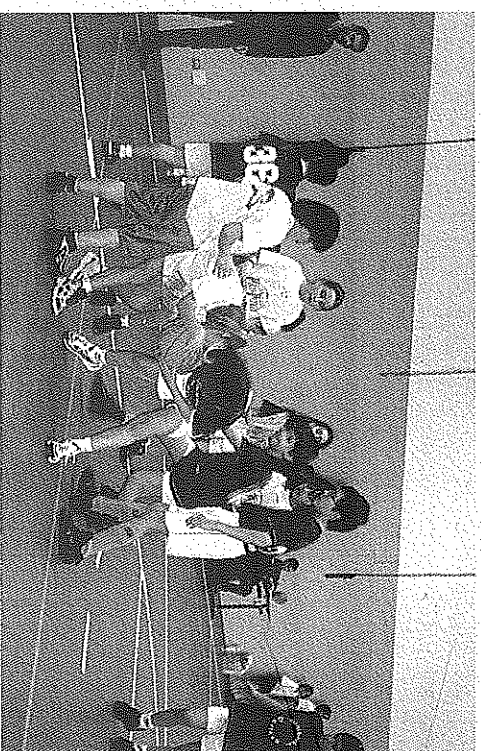
Minibasket

Marco Lorenzetti, non siano ma rammenti a tutti i nostri giovani atleti che il bisogno di un aiuto concreto e sincero.

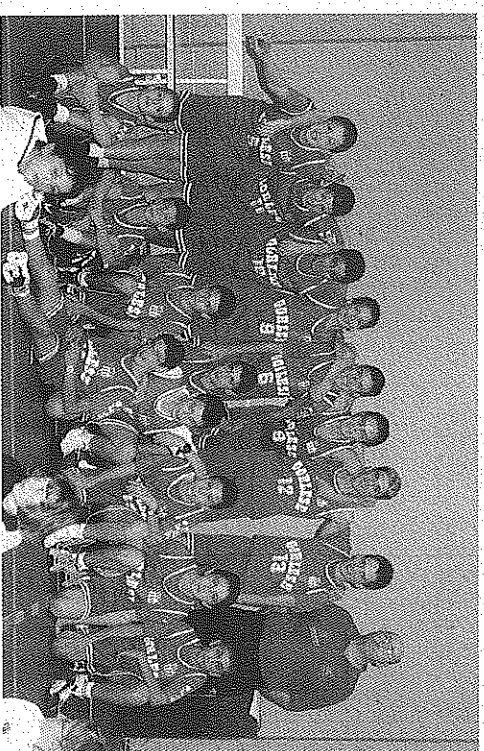
Tutti noi della Cestistica dobbiamo unirci e non dimenticare mai che ci sono tanti ragazzi di questo

sfortunato paese che non hanno di che vivere e noi invece abbiamo il superfluo...

A questo proposito ci rivolgiamo a tutte le Associazioni di Gorla Maggiore perché si uniscano a noi per un valido supporto a questa iniziativa per scopo benefico.



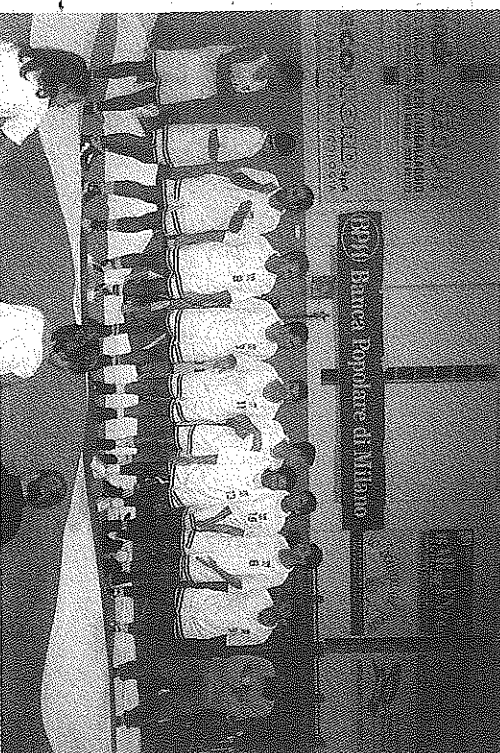
Microbasket



Categoria Ragazzi



Categoria Juniores



Serie D

Canazei Camp Gorlese 2000

Settore Minibasket - Luglio
Settore Tecnico - Settembre

Ripetiamo la bellissima esperienza del Camp Estivo con la consapevolezza che il basket è anche il piacere di stare insieme.
Buon divertimento!!!

Gorlese!!

Cestistica Gorlese: fiore rosa all'occhiello

La squadra "Allieve" vince il Campionato Provinciale

Meritato successo per le nostre ragazze che, collezionando una vittoria dopo l'altra, si sono classificate al primo posto nel Campionato Provinciale Allieve e si preparano per il Campionato Regionale che si disputerà a Martinengo (Bg) con le finaliste delle altre province lombarde.

Grande gioia e soddisfazione per tutta la Società, ma soprattutto per la squadra: le ragazze si sono impegnate seriamente e, con volontà, determinazione e grinta, tutte femminile, sono diventate la "squadra vincente". Certo si sono molto divertite e lo spogliatoio ne è testimone: non sono mancati scherzi e risate tra una fetta di torta, un trancio di pizza e una coca-cola, ma sicuramente hanno sperimentato anche la fatica e lo spirito di sacrificio: sempre presenti agli allenamenti, anche quando il naso cola, anche quando i compiti sono tanti o bisogna rinunciare alla compagnia degli amici.

Tutto questo però ha dato i suoi frutti ed ora la vittoria ne è la meritata ricompensa. Grande merito anche al loro coach, Roberto Legramandi: oltre la preparazione tecnica, ha saputo miscelare severità, rigore, comprensione e gratificazione nelle giuste dosi. Soprattutto ha saputo valorizzare tutte le ragazze,

secondo le diverse abilità ed esperienze, di modo che ciascuna di loro potesse sentirsi "protagonista" nella squadra e ha creato, nello stesso tempo, un clima di serenità e complicità in cui riuscire ad esprimersi al meglio.

A proposito dell'allenatore: complimenti ed auguri per l'incarico ricevuto dal Comitato Regionale Lombardo in collaborazione con il Settore Squadre Nazionali Femminili in qualità di selezionatore e preparatore della rappresentativa lombarda atlete anno 1987.

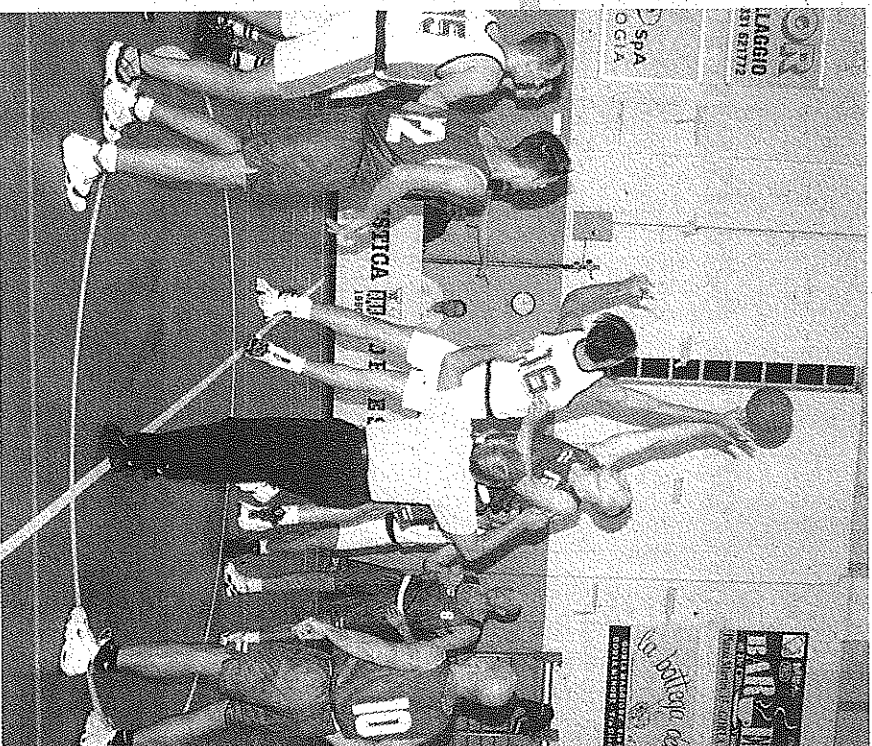
Un piccolo merito, forse, spetta anche al gruppetto di noi Genitori che abbiamo costantemente seguito la squadra incitando, o meglio tifando accanitamente, ma in modo sportivo (...quasi sempre) per sostenere o risollevarne le sorti. E ora... comunque vada è già un successo!!!

Katia Cecconello

Ragazzi Basket 2000

Spirito di collaborazione, determinazione, coraggio, requisiti che servono ad un ragazzo per crescere ed affrontare il futuro ancora incerto.

Solo lo sport, vissuto con



questi sani principi, sprona ogni individuo a costruire giorno dopo giorno la propria personalità.

Allenati ed incitati da un coach molto speciale, Lorenzo Lombardi, i nostri "Ragazzi del Basket Gorlese" sono riusciti a raggiungere, per il secondo anno consecutivo, il traguardo dell'avvio al girone delle Provinciali.

Non sono mancati momenti di tensione durante le partite ma, grazie alla tenacia, alla grinta e alla "voce tonante" dell'allenatore, si sono risolti.

Anche noi Genitori, che dall'alto degli spalti seguivamo ogni partita, cercavamo di mantenere un certo self-control: in fondo chi stava in campo erano i nostri figli, un pezzo di noi. Che gioia vederli scattare, curare l'avversario e poi andare a canestro (non sempre centrato), te li vedi e ti sembrano più grandi di quello che tu credi.

Per non parlare del dopo partita negli spogliatoi: risate, schiamazzi, l'eterna doccia e poi pizza a volontà... e tu li che aspetti, dapprima con pazienza e poi con rassegnazione.

Quello che ora posso dire, anzi scrivere, è l'augurio di un "in bocca al lupo" a tutta la squadra dei "Ragazzi della Gorlese" e un grazie di cuore al Sig. Lorenzo.

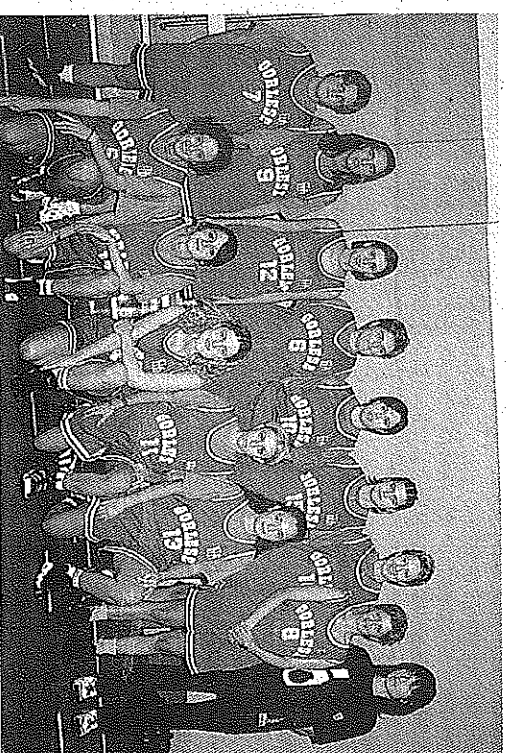
M. Rita Salvatori

Micro e Minibasket: un connubio di sport e divertimento

Ciao, sono la mamma di un minigiocatore di basket, anzi di un giocatore e basta, infatti guai a dire, a lui ed ai suoi amici che fanno parte della categoria dei "piccoli": ovviamente si sentono già grandissimi cestisti.

Considerando il loro incontentabile entusiasmo, la loro voglia di fare (e a volte strafare), la loro tenacia nel perseguire un canestro, in effetti possiamo ben dire che sono "grandi".

Non hanno quindi proprio nulla da invidiare rispetto ai ragazzi delle squadre immaginare e con l'opportunità di praticare fin dalle elementari un'attività sportiva di gruppo, nella fattispecie la pallacanestro, hanno la possibilità di sviluppare una forte perspicacia e capacità fisicomentali incredibili: si confrontano con gli altri, magari più forti, imparano che ci sono delle regole nella vita, nulla è dovuto, bisogna fare fatica per conquistarsi qualcosa ed imparano a



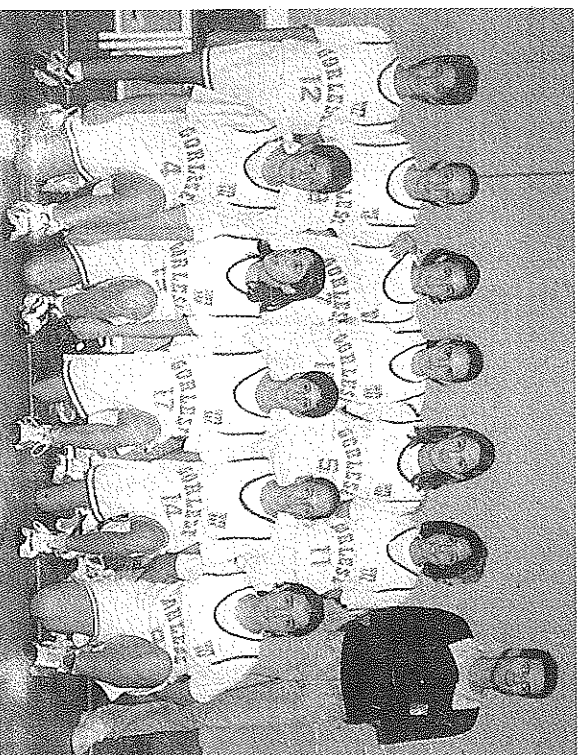
Promozione femminile

superiori!!! Devono farsi le ossa ed imparare ad autocontrollarsi perché la loro esuberanza in campo è incredibile, soprattutto i più piccoli, e talmente travolgente che talvolta il tutto diventa uno spasso per il pubblico. È comprensibile quindi che i due allenatori, Carlo e Roberto, non sempre riescano a contenere questa euforia ed ogni tanto perdono la pazienza. I rimproveri uniti agli elogi, quando si meritano, servono a temperare i nostri futuri campioni...

Talvolta siamo noi mamme ad essere troppo ansiose; per noi sono sempre piccoli e non ci accorgiamo che stanno crescendo; con lo sport stanno imparando a diventare più forti, meno fragili, ad assumersi le loro prime responsabilità, a convivere con gli altri... In effetti i nostri bambini sono intelligenti e furbi più di quanto si possa

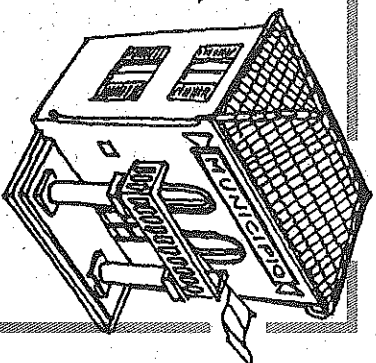
rispettare gli altri ed a farsi rispettare. Fisicamente poi ne traggono molti benefici perché potenziano la loro attività motoria, imparano a coordinare meglio i movimenti e a sapersi muovere in un certo spazio ben delineato con relativi limiti di tempo. Pertanto se la scuola è la palestra della vita, lo sport, praticato in modo salutare e divertente, può senz'altro essere la palestra della mente. Ed allora coraggio, bimbi e bimbe delle elementari, unitevi ai vostri amici che già giocano al micro e minibasket; sono veramente tanti e tra loro troverete non solo maschi tenaci ma anche bimbe agguerrite, (...in senso buono, naturalmente); tutti insieme sarete un gruppo di piccoli amici che, uniti dalla passione e di un mini-canestro, darete il meglio di voi stessi giocando e divertendosi.

Patrizia Spigolon



Categoria Allieve

Orario di ricevimento dei nuovi amministratori



Albè Paolo
Sindaco
Lunedì e giovedì dalle 12 alle 13
venerdì dalle 17 alle 18
mercoledì e sabato dalle 10,30 alle 12

Monza Daniele
Assessore ai Lavori Pubblici
tutti i giorni dalle 17 alle 18

Colombo Maria Rita
Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura
su appuntamento

Boiocchi Giampiero
Assessore allo Sport e Tempo Libero
Lunedì e giovedì dalle 17 alle 18

Moroni Cristiano
Assessore all'Edilizia - Urbanistica - Ecologia
sabato su appuntamento

Caprioli Fabrizio
Assessore ai Servizi Sociali
giovedì sera dalle 18,30 alle 20,00
sabato su appuntamento

Millefanti Alessandro
Assessore al Bilancio e Tributi
su appuntamento

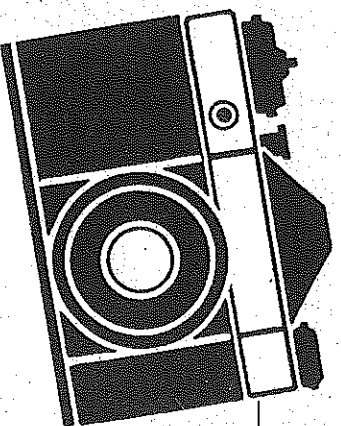
Amici della Montagna

Programma delle iniziative 2000

Anche quest'anno gli Amici della Montagna hanno deciso di organizzare per i volonterosi e i coraggiosi delle gite in montagna (altrimenti il nome non avrebbe senso). Gli intenti sono quelli di cominciare con gite semplici di mezza giornata il mattino od il pomeriggio e di metterci anche verso la fine della stagione (Settembre) qualche gita un pochino più lunga. Le date precise non le possiamo dare, visto che la meteorologia (leggi pioggia, vento, grandine, ecc.) ci impone di stare molto abbottonati.

Diamo comunque due indicazioni. Le escursioni cominceranno ufficialmente la prima domenica di giugno, la meta è da scegliere tra le numerose

prealpi dietro l'angolo (in provincia di Varese o di Como), percorso facilissimo (poco più di una passeggiata), impegno di tempo limitato, tendenzialmente un paio d'ore di cammino effettivo. L'intento è quello di avervi numerosi sui sentieri, assieme a noi. In programma molto ambiziosamente abbiamo messo anche escursioni più difficili, l'immane Grigna (o vette vicine), il rifugio Albani sulla Presolana. Ci sono anche alcune proposte di un'escursione particolarmente turistica in Svizzera con salita ad un monte (S. Salvatore), la discesa nella valle dalla parte opposta (Morcote) e il ritorno al punto di partenza in battello, quindi via



Regolamento Concorso Fotografico bandito dall'AVIS

L'acqua: giochi e luci

- 1) Il concorso è libero a tutti.
- 2) Le prime tre fotografie classificate nella fase comunale parteciperanno al Concorso Fotografico Provinciale per la scelta delle immagini che comporranno il calendario Avis 2001.
- 3) Ogni autore può presentare fino a un massimo di 5 fotografie a colori ed esclusivamente in un'unica Avis di base della provincia, pena la squalifica.
- 4) Sul retro delle foto dovranno essere indicati in modo leggibile: cognome, nome, indirizzo, recapito telefonico, Avis alla quale sono state presentate le foto e il titolo.
- 5) Unico formato delle fotografie accettato: 13 x 18 cm.
- 6) La consegna delle fotografie in Sede Provinciale deve avvenire entro e non oltre il 18 settembre 2000.
- 7) Ogni concorrente risponde personalmente del contenuto delle fotografie presentate.
- 8) Le fotografie presentate diventeranno proprietà dell'AVIS.
- 9) Il giudizio della giuria è insindacabile.

La partecipazione al concorso implica l'integrale accettazione del presente regolamento. Sarà compito di ogni Avis di base indicare nel proprio regolamento la sede di iscrizione al concorso e di consegnare delle fotografie, la data ed il luogo della premiazione. Ogni Avis di base deciderà sulla composizione della propria giuria e si invita a comunicare alla Sede Provinciale eventuali disponibilità (al di fuori di consiglieri e degli stessi componenti della giuria dell'AVIS di base) per la composizione della giuria a questo livello.

ANAGRAFE

Benvenuti ai nuovi nati

Stellini Giuseppe	08/02/2000
Trappasso Mirko	12/02/2000
Locati Daniele	27/02/2000
Scala Alessia Pia	03/03/2000
Landoni Riccardo	06/03/2000
Comandatore Martina	11/03/2000
Ferrè Silvia	14/03/2000
Bosso Samuele	22/03/2000

Li ricordiamo

Colombo Adele	13/02/2000
Riva Angela Giulia	07/03/2000
Gamba Sofia Antonietta	13/03/2000
Milani Santa Vittoria	01/03/2000
Borsani Ida Giuseppina	27/03/2000
Canavesi Luigi	28/03/2000

Fiore d'Arancia

Biscardi Fernando e Pace Emiliana	14/02/2000
Carretta Alessandro e Callini Barbara	04/03/2000

Popolazione residente al 30.3.2000

Maschi	2.403
Femmine	2.452
Totale	4.855
Famiglie	1.827

Un invito rivolto agli anziani

Da tempo, a Gorla Maggiore, gli anziani si lamentano per la mancanza di spazi e iniziative destinati a loro che in alcuni comuni limitrofi sono attuate con successo. In questi giorni sta prendendo forma un progetto che riguarda proprio gli anziani: la formazione di un gruppo di pensionati. L'iniziativa è aperta a tutti sia uomini sia donne. A partire da settembre il circolo A.R.C.I. metterà a disposizione i suoi locali per un pomeriggio alla settimana. lo scopo è quello di avere uno spazio autogestito a propria disposizione per potersi incontrare e disporre liberamente per organizzare svaghi di ogni genere. Tutti i pensionati di Gorla Maggiore sono invitati a partecipare a questa iniziativa anche con idee e suggerimenti. La prima riunione del gruppo A.R.C.I. "Il Cortile" si terrà il 6 settembre alle ore 15.00 presso la sede del circolo A.R.C.I. in via Roma n. 14.

A. R.

Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile

Lucia Fumagalli

Comitato editoriale:

Fabrizio Caprioli
Mara Rita Colombo
Michela Colombo
Giampiero Boiocchi

Comitato di Redazione:

Annalisa Macchi
Martina Goracci
Anna Maria Marinoni
Guido Canavesi
Adeidio Banfi
Edda Bassi

Hanno collaborato:

Paola Banfi
Annabale Bernasconi
Isabella Cuccovillo
Carlo Dormeletti
Ylenia Perolfi
Raffaella Montani
Donald Vanetti
Andrea Cicognani

Paolo Rossi
Sergio Martotti
Alessandra Rainondi
Mara Moroni
Monica Moroni

Sono stati invitati a collaborare a questo numero:

I tre capigruppo dei partiti presenti nel consiglio comunale, i segretari dei partiti: Lega Nord, PDS, Forza Italia, S.I., Rifondazione Comunista
il Sindaco,
gli Assessori, i Consiglieri e il Segretario comunale
la Parrocchia
Scuola Materna
Scuola Elementare
Scuola Media
le Società della Polisportiva
i gruppi ecologici attivi in paese
la Biblioteca
l'ARCI, le ACLI, l'AVIS, l'ANPI
il Corpo Musicale S. Cecilia
Pro Loco
Associazione Mariani

Questo numero è stato chiuso in redazione il giorno 18/5/2000.

Il prossimo numero uscirà nel mese di LUGLIO. Coloro che volessero pubblicare articoli e lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentare proposte o avanzare proteste possono, entro il 25/6/2000,

Consulenza editoriale, impaginazione e stampa
Via P. Picasso 21/23 - Corbetta (Milano)
Tel. 02 972111

